

YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 9
Settembre 2012

In copertina: Kandinsky

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
Silvia Cozzolino
Jolanda Pietrobelli
Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi (possibilmente contenuti!) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale.

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica.

N° 9 / Settembre 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.librieriacristinapietrobelli.it

Sommario

Rubriche:

Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli

L'essenza del Reiki		8
<u>Energie</u>		
Un corso in miracoli	J.Pietrobelli	14
La radiestesiasa risale al 2005 a.C	J. Pietrobelli	21
Il papà dell'Omeopatia	Jopi	25
Equinozio di autunno		35
Risonanza magnetica del sole		39
....Suoni dell'Apocalisse		66
<u>Attualità</u>		
L'ottantaquattresimo problema	Buddha	20
La farmacia di Dio		27
Non è vero che la Nutella è sana		31
La wicca una sorta di religione contemporanea	Jopi	33
Una scienza sperimentale:Ufologia	Jopi	37
Gli specchi della pua	E. Benvenuti	41
Omaggio agli animalisti		52
Sequestrato Green Hill		53
Massacro di elefanti in Camerun		55
Yogurt Activia e Actimel...		56
Giornali che si spacciano per cristiani	F. Cannone	58
Sesso in cambio di danaro arrestato parroco siciliano		60
Ratzinger e il gioco divino		62
Messaggio di tenerezza		65
La pena di morte è merda	J. Pietrobelli	70
Altra esecuzione capitale nella civile america		76
<u>Arte a cura di J.Pietrobelli</u>		
Palazzo Blu apre a Kandinsky	J. Pietrobelli	45
<u>Libri</u>		
Anima Plebea di Jolanda Pietrobelli	C. Lucchesi	17
<u>Il personaggio</u>		
Omaggio a Oriana Fallaci	C. Iannacone	49
<u>L'Angelo Custode</u>		
Un Angelo Potestà		11

La nostra redazione

Jolanda Pietrobelli



Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974.

Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: *Ti parlo d'arte...Vuoi?*

Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione.

Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.

Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

Claudio Bargellini



Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore.

Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione.

L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

Silvia Cozzolino



Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

Elisa Benvenuti



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

Franca Ballotti e Roberto Aiello



Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing.

Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca.

Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

Gianni Tucci



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Il cambiamento interiore e lo strumento di crescita

L'ESSENZA DEL REIKI E NOI

Le mani strumento di pensiero



di
Jolanda Pietrobelli

Questa terapia spirituale (della quale parliamo ogni mese) di nome Reiki, convoglia la forza risanatrice dalla fonte spirituale dirigendola verso chi ha bisogno di aiuto. Per capire l'essenza della cura spirituale e l'azione della medesima, dobbiamo capire noi stessi e le nostre "indifferenze".

La terapia spirituale si ritrova nell'epoca di Pitagora (VI secolo a. C.), un gruppo tipico di guaritori fu quello degli Esseni, una confraternita abitante le sponde del Mar Morto in Palestina; vivevano in armonia con tutto ciò che li circondava. Li conosciamo come Terapeuti. All'interno di quell'ambiente maturarono Elia, Giovanni Battista e Gesù. "Spirituale" indica la sorgente dell'energia terapeutica che è appunto spirituale.

Le energie dette risanatrici operano a livello spirituale, agendo su ogni aspetto dell'essere umano, il corpo fisico è l'ultimo ad accogliere i benefici. La malattia è la manifestazione del malessere dell'anima, le cause possono essere definite debiti karmici e sono legate a motivi per cui l'anima si è incarnata accettando la prova umana.

La disarmonia che la malattia crea è lo scollamento tra il se spirituale e la personalità espressa a livello fisico.

Nota. Guarigione: guarire significa riscattarsi da una pesante materialità, recuperando un'armonia. La guarigione spirituale è il benessere dell'anima strettamente legato alla salute fisica. Gli effetti: l'energia aiuta ognuno secondo la necessità e in proporzione alla capacità di crescita.

Il Reiki è uno strumento di crescita di evoluzione e di grandi cambiamenti, agisce sullo spazio del cuore e facendoci vibrare a livelli alti permette di evolvere verso lo spirituale. Scorre e agisce

attraverso le mani di chi lo pratica e trasmette l'energia vitale/universale, senza che ci venga sottratta energia personale.

Reiki potenzia e regola la circolazione energetica nel corpo, disintossica eliminando i veleni dall'organismo, allevia i dolori, rigenera i tessuti, rilassa, riattiva il sistema endocrino, linfatico, circolatorio, digerente, urinario. Riorganizza quindi il sistema nervoso, neurovegetativo e rafforza il sistema immunitario; riordina l'equilibrio energetico generale dell'organismo, combatte gli effetti legati a cattiva alimentazione, all'inquinamento, allo stress e stimola le nostre risorse di guarigione. Reiki è la forma di ki che organizza in senso olistico la corretta applicazione sinergica di tutte le forme subordinate di energia vitale. Reiki è energia spirituale.

La trasmissione energetica avviene prima di tutto attraverso le mani, il soffio, il pensiero positivo. La mano non a caso è strumento di guarigione, al centro di essa esiste un punto (il terzo del meridiano del pericardio) dal quale fuoriesce energia :

QI per i Cinesi

KI per i Giapponesi

La mano è anche strumento del pensiero, perché l'intenzione si manifesta proprio attraverso lei, che lo rende concreto. La mano scrive, la mano traduce quel che il pensiero muove nel cuore. Nella tradizione ebraica la mano-*yod* è legata alla conoscenza-*yoda-io conosco* e si esprime anche con *io amo*.

Nella Kabbala la mano sinistra rappresenta la giustizia e la mano destra rappresenta la misericordia. Le mani giunte, dieci dita che si uniscono nel gesto di preghiera, esprimono l'unità come potenza.

Nota.(dai Veda) Esperta, abile col potere divino di guarigione, è la nostra mano destra che toglie i blocchi col libero fluire della gioia.

E ancora più potente è la mano sinistra che ha avuto la grazia divina con tutte le qualità medicinali dell'universo. Il suo fremito tocco di guarigione, dona pace, armonia, benessere e opulenza, gioia e liberazione dalle condizioni tossiche della materia: nascita, morte, vecchiaia e malattia.

Le nostre mani guaritrici che decuplicano la guarigione con le dita e con la lingua che precede la voce, la quale con potenza afferma e dà forza alla guarigione con questi due guaritori di malattia.

Le mani giunte. Le mani giunte non sono solo gesto di preghiera, questo atteggiamento concentra nel corpo tutta l'energia che esso produce.

La mano destra ha polarità negativa e la mano sinistra ha polarità positiva, congiungendole, si forma un circuito chiuso senza perdita di energia, si stabilisce così una corrente continua che va dal lato destro a quello sinistro, ottenendo come risultato una maggior forza fisica ed un potere di concentrazione superiore.

Le mani trasmettono importanti simboli, con le mani si esprime la vita dell'Universo e la varietà delle possibilità interpretative dà al simbolismo Reiki col suo linguaggio gestuale, un maggior significato per la mente rispetto all'espressione attraverso la parola.

Il significato spirituale dei *mudra* è *gesti divini* espressi nell'arte orientale e simboleggiano funzione di evocazione.

Nota. Mudra è un termine che racchiude molti significati. Indica un gesto, una posizione mistica delle mani, un sigillo o persino un simbolo.

I Mudra impegnano alcune zone del cervello e dell'anima e allo stesso tempo esercitano una specifica influenza sull'essere.

La mano dell'uomo è un grande strumento scaturito dall'evoluzione biologica, in essa confluiscono tanti fasci nervosi, la punta di un dito comprende circa 2000 sensori di sensibilità elevatissima, capaci di rilevare le più sottili evoluzioni atmosferiche.

La mano è uno straordinario organo di percezione, capace di coniugare idealmente vista e udito, riuscendo persino a sostituirsi a loro (scrittura Brail). La mano è decisiva per la sopravvivenza umana.

L'imposizione delle mani. Pitture rinvenute nei Pirenei indicano che 15.000 anni fa, l'uomo conosceva l'arte dell'imposizione delle mani. Un dipinto babilonese reca scritto: “la signora che sveglia i morti, guida e guarisce l'uomo servendosi della propria mani guaritrice”.

L'imposizione delle mani era diffusa in Egitto (1553 a. C), in Oriente, in Grecia, nell'Ebraismo Veterotestamentario. Gesù fece ricorso alla guarigione attraverso l'imposizione delle mani.

Le mani sono antenne, convogliano e dispensano energia.

Le mani sono magiche, le mani parlano, raccontano la nostra storia, trasmettono le nostre emozioni, le nostre sensazioni, le nostre sicurezze o le nostre insicurezze, la nostra nobiltà d'animo o il nostro vuoto spirituale.

Le mani stringono, le mani amano, le mani odiano, le mani trasmettono energia che mutano in positiva o negativa.

Esse custodiscono due chakra che permettono loro di ricevere energia, di estrarla e dirigerla.

La mano sinistra riceve ed estrae ed in termini di polarità possiede una carica elettrica negativa.

La mano destra invia e dirige l'energia e in termini di polarità possiede una carica elettrica positiva.

Le mani si raccolgono in ***mudra***, con la preghiera (mani unite all'altezza del cuore) le energie positive circolano in frequenza alta ed il luogo in cui esse confluiscono acquista vibrazioni potenti e divine.

Battendole tra loro e sfregandole si richiama l'energia, il cui flusso possiamo sentirlo scorrere velocemente attraverso di noi.

Visualizzandone il percorso lo sentiremo confluire al centro delle mani e si manifesterà con calore e formicolio.

Le mani accarezzano, le mani amano, le mani nascondono il mistero del dominio esoterico.

Le mani sono felicità o turbamento. Le mani sono importanti. Nelle mani è racchiuso il mondo di Dio.



Il suo significato è Dio di conoscenza o Dio clemente
LEHAHIAH E' UN ANGELO POTESTA'
Sviuppa la capacità di ascolto

לְהַחִיָּה

Lehahiah, o Lehehiyah, è il 34esimo Soffio e il secondo raggio angelico nel Coro marziano degli Angeli Potestà, nel quale amministra le energie di Saturno. Il suo elemento è la Terra; ha domicilio Zodiacale dal 15° al 20° della Vergine ed è l'Angelo Custode dei nati dall'8 al 12 settembre. I sei Angeli Custodi della Vergine sono potenze che collettivamente fanno dei loro nati persone acute, comunicative, servizievoli, laboriose e precise.

Il nome di Lehahiah significa "Dio di conoscenza" o "Dio clemente"

Il dono dispensato da Lehahiah è la RETTITUDINE.

Dice Haziël che questo Angelo concede i suoi doni e poteri all'individuo perché questi li metta a disposizione di qualche figura di valore, o storicamente importante, per assisterla con devozione, rispetto, serietà, lealtà e disciplina, ed esserne in cambio generosamente ripagato. Nella vita quotidiana questa prerogativa si traduce nella tendenza, per i protetti da Lehahiah, a godere della piena fiducia da parte dei superiori, che in ambito professionale concederanno loro ogni genere di ricompensa legata al lavoro. Questo Angelo ama chi lavora duramente, ma concede la completa sicurezza nella continuità dell'impiego. I suoi protetti dovranno restare a stretto contatto con i loro capi, poiché l'ascesa dei superiori implicherà anche la loro; e con l'aiuto dell'Angelo potranno raggiungere posizioni invidiabili. Dice Haziël che Lehahiah struttura mirabilmente la vita materiale e se invocato imprime una forte accelerazione a tutte le nostre azioni. La sua energia propizia l'affermazione del grande industriale, dell'uomo che scolpisce la propria opera con tutta la forza dell'ambizione; ogni cosa, nella vita delle persone da Lui protette, avrà una sfumatura militare. Quest'Angelo conferisce forma definitiva al progetto che la persona difende ardentemente, possibilmente ad indirizzo nobile ed elevato. Protegge i re e i principi, assicurando solidità al regno e inducendo i sudditi alla lealtà che si prova verso coloro di cui si riconosce il carisma.

Secondo la Kabbalah, tre versetti dell'Esodo (ciascuno composto da 72 lettere), celano il codice dei 72 Nomi di Dio; e precisamente i versetti 19, 20 e 21 del capitolo 14. Riguardo all'origine precisa delle lettere nel trigramma di questo Nome la lettera Lamed (aiguillon de boeuf) proviene da: "l'Angelo di Dio che stava davanti al campo di Israele **si mosse** e si mise dietro di loro" (Esodo 14, 19). La He (finestra), da: "questa nube da un lato (cioè per alcuni) era **tenebrosa**, dall'altro (cioè:

per altri) rischiarava la notte" (Es. 14, 20). La Heit (barriera), da: "e l'Eterno ritirò il mare con forte **vento** da Oriente" (Es. 14, 21). Ne esce l'immagine di una dirittura spirituale che consente di adattarsi a tutte le situazioni. Questi segni suggeriscono anche che l'energia di questo angelo aiuti a mantenersi calmi nei momenti in cui potremmo farci prendere dalla collera: Lehahiah è infatti considerato anche l'angelo del placarsi.. viceversa (non per niente) l'angelo avversario induce proprio violenza e collera!

Lehahiah secondo Sibaldi:

La radice lamed-he-heth contiene il concetto la mia crescita spirituale cerca la sua legge sempre più in là. Sibaldi descrive questa dinamica dicendo che i protetti di questa Potestà crescono come bambini, per tutta la vita. Il mondo, la mente, il corpo – anche il loro proprio corpo – sono e rimarranno sempre, per i Lehehiyah, luoghi di scoperte: ciò che ne sanno oggi, lo supereranno domani; e qualunque cosa ne possano imparare dagli altri, diverrà per loro una sfida ad andare oltre. Era un Lehehiyah l'esploratore Henry Hudson, che nel Cinquecento cercava il passaggio a Nordovest del continente americano, per allargare ancor di più i confini del mondo conosciuto; e Lev Tolstoj, che fino a ottant'anni continuò a distruggere sistematicamente le certezze altrui, senza che né le persecuzioni del regime, né la scomunica della sua Chiesa bastassero a fermarlo; e Riccardo I, detto Cuor di Leone, che non riusciva proprio a restarsene seduto sul suo trono, tanto lo attiravano le imprese sempre nuove: in Palestina, a Cipro, in Francia; e Jesse Owens, l'atleta nero che a Berlino, nel 1936, non si limitò a far infuriare il Führer battendo gli ariani nei cento metri, ma come per dispetto vinse subito dopo altre tre medaglie d'oro. Vincere, anzi trionfare, è appunto una delle esigenze fondamentali dei Lehehiyah. Non si accontentano dell'emozione del limite infranto, vogliono conquistare il vasto territorio che si apre più in là; non basta, a loro, dimostrare che un'opinione o una teoria altrui è insufficiente, ma ne strutturano dettagliatamente una nuova – che poi puntualmente supereranno ancora, di lì a non molto. Quale che sia il campo a cui abbiano scelto di dedicare le loro ricerche (ricerche scientifiche o di nuove forme espressive, di primati da battere, di nuovi mercati o di una nuova morale), diventano perciò con grande facilità individui di spicco. Li aiuta, in questo, anche l'abilità con la quale sanno farsi valere, suscitando irresistibilmente il rispetto sia dei colleghi sia anche, e soprattutto, dei superiori. I capi, in particolare, li amano: avvertono, nei Lehehiyah, un modo di pensare simile al loro, una competenza dirigenziale, e non è raro che accanto a un direttore generale, o sindaco, o presidente di qualcosa si trovi un consigliere o magari un coniuge o un amante nato in questi giorni, che dà consigli e comunica energia. I Lehehiyah si accorgono presto di avere questa prerogativa con i potenti, e di solito sanno sfruttarla bene. Più avanti (superandosi sempre, com'è loro uso) arrivano anche a intuirne le ragioni profonde: nei capi essi proiettano quello che è il vero motore e il vero obiettivo della loro crescita perenne: il loro Atman, il Sé, come direbbero gli psicologi. Si accorgono cioè di vedere, nei superiori, la parte migliore di se stessi: vi scorgono qualità che loro stessi hanno e che devono sviluppare, o modi efficaci di correggere qualche difetto che in se stessi hanno notato. E questa identificazione esercita un inconscio potere fascinatore a cui nessun capo riesce a sottrarsi. Ma non appena i Lehehiyah si accorgono di questa dinamica, cessano di averne bisogno: la loro crescita diviene allora un autonomo slancio dello spirito e trova forme sempre più anarchiche e innovative, tali che nessuno status quo può più contenerle. Allora, veramente, cominciano a cambiare il mondo, come avviene a molti protagonisti tolstoiani e come avvenne a Tolstoj stesso nella seconda metà della sua vita. Due gravi rischi minacciano tuttavia questa bella evoluzione dei Lehehiyah. Il primo è la collera, insidia immancabile di ogni crescita spirituale. La loro insofferenza per la routine può trasformarsi in un'indignazione, in un odio addirittura, per coloro che nella routine si sono rassegnati a vivere: questo è, da ogni punto di vista, un errore, un voltarsi indietro invece di guardare avanti, un fermarsi a esigere l'approvazione di chi non ha e non comprende le loro doti. È una debolezza che nasconde, in realtà, una paura delle altezze che il Lehehiyah potrebbe raggiungere. Ma è anche una tentazione fortissima: l'indignazione inebria, è emozionante sentirsi eroi, profeti, davanti alla gente che ancora non sa. Il guaio è che quella gente è, nel mondo, una schiacciante maggioranza, e un Lehehiyah che

si abbandoni alla collera nel guardarli può precipitare facilissimamente nella disperazione, se non ha modo di farsi ascoltare come vorrebbe, o persino nella spietatezza verso i suoi sottoposti, se nel frattempo ha acquisito un qualche potere (come avvenne per Marcos, dittatore delle Filippine), o magari verso i parenti, se il Lehehiyah è il capo famiglia. L'altro rischio è il ripiegarsi su se stessi, il trasformare la voglia di superare i limiti altrui in un'eccessiva attenzione per i propri. Il vigore con cui i Lehehiyah sanno distruggere le vecchie certezze diviene allora una dolorosa ansia di perfezione personale che fa di ogni loro difetto, anche minimo, un problema assurdamente enorme. Il perfezionismo è un sintomo di nevrosi, un segnale di allarme: per i Lehehiyah – anche per i più dotati fra loro – può diventare una passione infinita da cui, senza accorgersi, si lasciano avvolgere, come da un vortice. L'introversione ossessiva che ne deriva può portarli alla paralisi esistenziale. Il Lehehiyah Cesare Pavese imboccò a un tratto questa strada e, pur con tutta la grandezza del suo animo, non riuscì più a uscirne. L'antidoto sarebbe semplice: un po' di autoironia, di leggerezza, nel pensare a se stessi; ma occorre cogliere per tempo i sintomi del perfezionismo, prima che le enormi energie dei Lehehiyah se ne lascino ipnotizzare.

Qualità di Lehahiah e ostacoli dall'energia "avversaria"

Lehahiah sviluppa la capacità di ascolto, disponibilità, comprensione, obbedienza; altruismo, fedeltà, serietà. Comprensione delle Leggi divine. Capacità di rendersi preziosi ai superiori; senso dell'ordine e della disciplina; rigore. Dona inoltre la capacità di riappacificare i contendenti e la facoltà di placare ogni sorta di violenza e ira. L'Angelo dell'Abisso a lui contrario si chiama Raner e rappresenta la violenza e la collera pericolosa. Provoca discordia, liti, guerra e rivoluzione.

Meditazione associata al Nome

La meditazione associata a Lehahiah si chiama "relativizzarsi". Secondo la Kabbalah, infatti, la vibrazione di queste lettere consente di percepire come tutto quello che vediamo nella vita materiale altro non è che un'emanazione dell'Albero della Vita e concede, attraverso un'intima tensione, di collegarsi transcendendo l'ego: cioè relativizzando tutto quello che crea attaccamento alle nostre opinioni e riducendo così i blocchi e la staticità che ne discendono. Meditazione •Ora, concentrando la tua visione sulle lettere ebraiche della radice del Nome, senza pensare ad altro, respira e, lasciandoti permeare profondamente e a lungo dal suo significato, pronuncia questa intenzione: per la Luce di questo Nome trascendo il mio ego e mi tendo verso l'Albero della Vita. Ora che mi distacco dall'ego la felicità riesce a raggiungermi. Io lascio cadere la testardaggine e coltivo l'arte di non boicottarmi da solo.

Esortazione angelica

Lehahiah esorta a orientare le proprie energie verso un progetto universale, diventando coscienti delle proprie potenzialità e mettendole al servizio del bene comune.

<http://tuttigliangeli.blogspot.it>



A un'atea dichiarata Gesù si rivolse per dettarle l'impegnativo testo
UN CORSO IN MIRACOLI
Il libro diventato famoso in tutto il mondo



di
Jolanda Pietrobelli

La storia di *Un corso in miracoli* inizia, nel settembre 1965 quando Helen Schucman (1909-1981), psicologa di origine ebraica atea sente una voce che le dice: Questo è un corso in miracoli. Per favore prendi appunti. Dopo avere tentato di ignorare la voce, Helen vincendo le sue resistenze agnostiche si convince ed inizia la sua avventura, ascolta la Voce che in seguito si qualificherà come Gesù Cristo e le detterà un impegnativo testo la cui trascrizione durerà sette anni, fino al 1972, e sarà seguita da un libro di esercizi per gli studenti e da un manuale per i docenti del *Corso*, trasmessi nello stesso modo. In realtà una certa preparazione non era mancata. Helen era stata tormentata da problemi religiosi fin dalla sua adolescenza, vagheggiando una conversione al cristianesimo, e suo marito, aveva interessi esoterici. Helen Schucman rappresenta un caso limite nell'atteggiamento condiviso anche da altri channeler moderni, che dimostrano scetticismo o prudenza di fronte ai messaggi che ricevono, pur negando energicamente di averli inventati. Sarà questa - fino alla sua morte nel 1981 - la posizione della psicologa di New York, così descritta nelle sue stesse parole: "Non credendo in Dio, ho avuto del risentimento contro il materiale che stavo ricevendo, e il forte impulso di attaccarlo e di mostrare che era sbagliato. D'altro canto ho dedicato parecchio tempo non solo a scriverlo, ma anche a dettarlo a Bill [Thetford], dal che è evidente che lo ho anche preso piuttosto sul serio. Sono arrivata a parlarne come del lavoro della mia vita, benché sia sempre rimasta poco convinta della sua autenticità e piuttosto infastidita al suo proposito. Come Bill ha notato, avrei dovuto crederci se non altro per averci discusso così a lungo. Era vero, ma non mi ha aiutato. Mi sono trovata nella posizione impossibile di non credere in quello che è stato il lavoro della mia vita. La situazione era chiaramente ridicola, e nello stesso tempo dolorosa. Ma da dove veniva lo scritto? Certo il soggetto in se stesso era l'ultima cosa al mondo di cui mi sarei aspettata di scrivere, e non ne sapevo nulla. Solo in seguito ho appreso che molti dei concetti e anche alcune parole precise del testo si trovano nel pensiero mistico sia orientale che occidentale, ma all'epoca non conoscevo nessuno dei due. Né ho mai capito l'autorità calma ma impressionante con cui la

Voce dettava. È in buona parte a causa della natura stranamente vigorosa di questa autorità che la chiamo la Voce con la V maiuscola. Non capisco chi sia il vero autore dello scritto (...). In molti punti del testo la Voce stessa si esprime senza incertezze a proposito dell'Autore. La mia reazione personale a questi riferimenti, che all'epoca mi lasciavano incredula e sbalordita, è decresciuta in intensità finché ha raggiunto il livello di una mera indecisione. Non capisco gli eventi che hanno condotto al testo. Non capisco il procedimento e certamente non capisco chi sia l'autore. Sarebbe inutile per me cercare una spiegazione". Di fatto né Helen Schucman né Bill Thetford (il suo diretto superiore accademico) penseranno a rendere pubblico il *Corso* - ne avranno piuttosto paura per le loro carriere -, lo riterranno soprattutto destinato in qualche modo misterioso anzitutto a sanare la loro difficile relazione personale e professionale e lo mostreranno soltanto a pochissimi amici. Sarà grazie al lavoro di due fra questi amici - Kenneth Wapnick, uno psicologo ebreo convertito al cattolicesimo ed entrato in contatto con i due docenti tramite un loro allievo sacerdote cattolico, e Judy Skutch, una ex allieva della Columbia University di una prominente famiglia ebraica e attiva nelle ricerche parapsicologiche - che il *Corso*, garantendo per vari anni l'anonimato di Helen Schucman e di William Thetford, sarà sottoposto a un *editing* (opera, appunto, di Kenneth Wapnick) che lo renderà più leggibile, pubblicato nel 1975, tradotto in varie lingue e divulgato tramite seminari e videocassette. Il *Corso* offre anzitutto una nozione di Dio inteso come Spirito (Mind) impersonale e indifferenziato. Avvertendo che il suo uso di una terminologia cristiana (e non, per esempio, orientale) dipende dal contesto culturale in cui detta e in cui deve farsi comprendere, la **Voce** parla di **creazione**, ma si tratta di una estensione dell'essere di Dio e quindi piuttosto di una emanazione. Inoltre Dio non ha creato il mondo: la sua unica creazione è il Figlio di Dio. Nella sua autentica essenza, ciascuno di noi è una parte o un frammento dell'unico Figlio di Dio, che non può realmente essere separato da Dio. A questo punto il *Corso* inserisce un mito di sapore gnostico, e narra che il Figlio di Dio, per qualche ragione, **si addormenta** e sogna di voler diventare Creatore come Dio. Questo sogno è una rivolta... contro Dio, l'unico Creatore, con la conseguente nascita dell'ego che *crede* di essere separato da Dio. Dal canto suo, Dio si accorge che il Figlio si è addormentato e sognava, ma non conosce il contenuto del suo sogno. Chiama all'esistenza lo Spirito Santo, e lo incarica di svegliare il Figlio. Ma quest'ultimo interpreta la venuta dello Spirito come un giudizio destinato a mettere in luce la sua colpevolezza per essersi separato da Dio. In realtà questa separazione - ultimamente impossibile - fa parte del contenuto del sogno, ma il Figlio, assalito da sensi di colpa, non se ne accorge e **proietta** la sua falsa credenza nella separazione da Dio in un illusorio **mondo fisico**, frammentando il suo ego di sogno in migliaia di ego che si identificano con la fisicità dei loro corpi, che credono di essere anch'essi separati ciascuno dall'altro e tutti da Dio. Anziché svegliarsi, dopo la venuta dello Spirito Santo il Figlio di Dio cade ancora più in profondità nel suo sogno di separazione. L'esistenza dell'ego dipende dalla sua falsa credenza nella separazione da Dio, nonché nel peccato e nella colpa. Giacché il peccato e la colpa producono dolore e paura, l'ego li **proietta sulla realtà** del mondo esterno e degli altri. È perché l'ego si sente colpevole che giudica gli altri colpevoli e perché l'ego si sente corrotto che si inventa un mondo corrotto. La dinamica del sogno dell'ego (che è sempre un frammento dell'unico sogno del Figlio di Dio) si nota in modo particolare nelle **relazioni speciali** con i familiari, con le persone che si amano e così via. La **proiezione** è evidente quando si tratta di relazioni di odio, ma non è meno presente nelle relazioni *dette* di **amore**, che sono semplicemente una proiezione egoistica dei propri bisogni che derivano dal sogno. Giacché - continuando il sogno - questi bisogni non possono mai essere veramente soddisfatti, l'amore ben presto si trasformerà in ansia, in risentimento e talora finalmente anche in odio. Se si risalirà la china, lo si farà soltanto manipolando l'altro e inducendo in lui un senso di colpa, il che permetterà di ricostruire una relazione falsamente chiamata **amore**. Qui sta la radice dei mali del mondo. Per superarli lo Spirito Santo ci propone di **accettare la redenzione**, che è sinonimo di **correzione** della falsa credenza secondo cui siamo vittime del peccato e della colpa e finalmente, risveglio dal sogno. La tecnica del risveglio è il **perdono**. Nel suo primo messaggio, la Voce afferma che questo corso può essere riassunto in modo molto

semplice Nulla di reale può essere minacciato. Nulla di irreale esiste. Qui si trova la pace di Dio. Se ci si convince di questo non ci sarà più peccato, né male, né morte, perché tutto deriva dal *sogno*. Così, *non c'è morte, ma solo credenza nella morte* un'affermazione che riecheggia anche il New Thought e la Christian Science (in cui Bill Thetford era stato allevato nella sua prima giovinezza), benché i *miracoli* di cui parla il *Corso - trasmesso* in un ambiente di professori di psicologia - appartengano più al mondo della psiche che a quello dei corpi; si curano le relazioni umane difficili più di quanto non si curino le malattie.



Un piccolo trattato sul karma e la reincarnazione

ANIMA PLEBEA

DI

JOLANDA PIETROBELLI

Il suo linguaggio è semplice e ben articolato
spiegato "il viaggio dell'anima"



di

Cristiana Lucchesi

“Tutti i problemi dell'umanità non si possono risolvere ricorrendo alla tecnologia ed ai beni materiali. Il fatto che anche una società materialista sia mentalmente irrequieta e frustrata dimostra che, dopo tutto, siamo solo esseri umani ed i nostri corpi si differenziano dai prodotti puramente meccanici. Dobbiamo perciò pensare intensamente alle nostre capacità interiori e a valori più profondi”.

Queste sono parole di saggezza del Dalai Lama, il grande maestro spirituale del Buddhismo Tibetano, insignito del premio nobel della pace nel 1989.

In questo nuovo lavoro Jolanda Pietrobelli affronta proprio due temi fondamentali della dottrina buddhista : il karma legge universale di causa e di effetto e la rinascita.

Giornalista e critico d'arte, è iniziata Reiki e da diversi anni si occupa di scienze olistiche. La sua passione per la conoscenza e la ricerca del sé più profondo l'ha portata a lavorare intorno ad un viaggio antropologico nelle Religioni. Nel suo libro, lungi dal volerci dare lezioni sull'argomento, l'eccentrica Pietrobelli parlando un linguaggio semplice e ben articolato, che porta in se parole ricche di un contenuto intrinseco e tanto esplicito allo stesso tempo, si lascia andare sul fiume della vita alla ricerca del mistero stesso della vita : l'eternità.

Come la Pietrobelli ci insegna, non si può discutere di reincarnazione senza parlare delle leggi del Karma. Già negli antichi testi Veda, si parlava di Karma - dalla radice " Kri" fare, agire - potere dai giusti intenti tramite il quale i mistici potevano influenzare gli dei, la natura e tutte le cose avverse. Nell'antichità furono in molti a credere alla reincarnazione, come del resto accade ancora oggi : Buddhisti, Induisti, Druidi, Celti, Galli, Bretoni, Platonisti, Pitagoristi, gli Gnostici Cristiani credettero in questa dottrina. Da aggiungere le popolazioni Inca e Maya, gli antichi Egizi, i Pretoriani, Virgilio, Lucrezio, Orazio, gli Stoici.

La Kabbala contiene numerosi riferimenti alla reincarnazione, anche la dottrina della prima Chiesa Cristiana conteneva l'insegnamento della reincarnazione. Quando Cristo disse a Niccodemo :- In verità ti dico che se non nascete di nuovo, non sarete ammessi nel regno di Dio- secondo gli studiosi intendeva dire "se non nascete ancora e ancora e ancora..."

Fu l'Imperatore Costantino ad ordinare di rimuovere qualunque riferimento alla reincarnazione dai testi cristiani e la Chiesa fu più che disposta a collaborare: era più difficile tenere sotto controllo i credenti, incutendo loro paura con l'inferno e la dannazione, se questi credevano nel concetto di reincarnazione!.

Il karma è il principio fondamentale della consapevolezza e della cultura induista, ma in occidente ha sofferto di una cronica associazione alla parola destino. Il fato è un'idea occidentale, sviluppatasi dalle tre religioni ebraiche Giudaismo, Cristianesimo e Islamismo. A grandi linee significa che la vita di ognuno è stata decisa da agenti esterni a noi stessi. Invece il karma è esattamente l'opposto! Recita infatti un proverbio sanscrito : Solo il codardo e il pazzo dicono che questo è destino. Il vero uomo invece dice io farò il mio destino.

Il karma non è altro che la legge universale di causa e di effetto. Ci sono molte idee errate su di esso e su come operi. Ciascuno di noi ha libertà di scelta ed è libero di scegliere come crescere :

libero arbitrio.

La legge del karma non è un sistema di giustizia e di castigo, così chiunque abbia molto sofferto in questa vita non deve considerarsi "vittima" ma deve piuttosto trovare se stesso nelle situazioni difficili che sono il risultato dell'opinione che ognuno di noi ha di se stesso. Non sono solo gli uomini a sentirsi colpevoli, ma anche le loro anime, che soffrendo possono trascinarsi dietro questo peso per molte vite.

L'anima si evolve imparando alla scuola della vita terrena e le occorrono molte esperienze di rinascite prima di imparare a "vivere". L'anima sovente si incarna nelle stesse famiglie o negli stessi soggetti che l'aiutano a raggiungere quell'esperienza di vita di cui ha bisogno. Questo può risultare un'esperienza positiva, negativa o neutrale, senza avere uno scopo preciso senza alcuna ragione secondo la logica umana. Quando abbiamo fatto buone azioni nelle vite passate, piuttosto che averne ricevute, potremmo trovarci sulla strada dell'iniziazione che richiama la venuta anche di maggiori avversità. Sono le nostre azioni, il karma a determinare la rinascita, sebbene anche lo stato mentale al momento della morte rivesta un ruolo fondamentale.

Molte persone cercano di dare una spiegazione razionale a questo tipo di eventi mettendoli in diretto contrasto con le vite passate, ma trovare una spiegazione plausibile, è molto più difficile e complesso. Non la conosceremo mai, solo l'anima può saperne di più sui piani interiori, sulla ragione delle nostre sofferenze o gioie. Le reincarnazioni sono opportunità che abbiamo di ristabilire l'equilibrio e l'armonia nella vita ed è attraverso la pluralità delle esistenze che l'anima si evolve soddisfacendo il suo bisogno primario di purificazione e perfezione. Oggi sul nostro pianeta ci sono molte più anime evolute che qualche centinaia di anni fa od ai tempi in cui si svolgevano i fatti narrati nella Bibbia. Le anime sono più attente allo studio di quelle discipline che le porteranno a quella conoscenza necessaria per poter procedere nella gerarchia delle anime maestre. Immaginiamo che una stella che vibra sia la nostra anima e che, mentre questa stella sta brillando, sulla terra migliaia di individui si evolvano da questa stella, rimanendo all'interno del campo di vibrazione della sua luce scintillante. Noi siamo solo una parte della nostra stella - anima e quando ricordiamo il passato in realtà noi stiamo cercando di vedere nella luce della nostra stella. La

lezione della "scuola terrena" è scoprire qual è lo scopo dell'anima e ciascuno di noi usa un metodo differente per raggiungere questo intento: la meditazione, la teologia, l'intuizione psichica, l'esoterismo, l'arte divinatoria.

Ma il segreto sta principalmente nel lavorare sull'accesso all'interiorità per entrare in contatto con l'anima. Solo attraverso il viaggio introspettivo possiamo raggiungere la nostra anima. Ma questo è un concetto molto complicato da mettere in pratica, perché è molto più facile lasciare che la nostra energia si concentri sulla realtà esterna e sulle preoccupazioni di natura materiale come i figli, il lavoro, la salute.

Leggere Jolanda Pietrobelli, può essere senz'altro un'ispirazione per tutte quelle anime che stanno ancora cercando se stesse e desiderano incamminarsi verso l'abbraccio con la luce divina. Richiede però anche una mentalità aperta e disposta a crearsi un pensiero completamente autonomo e slegato da qualsivoglia dottrina dogmatica, altrimenti questo libro finirebbe per non essere compreso nella sua interezza.

Il messaggio che l'autrice ci dà è: ascoltiamoci di più e riflettiamo maggiormente sulle ragioni della vita e della morte. Tutto inizia con noi e da noi per poi confluire in un grande serbatoio universale al quale siamo legati, come il bambino alla madre, tramite un cordone ombelicale fatto di energia buona e positiva dalla quale dobbiamo semplicemente lasciarci pervadere. Questo flusso continuo di energia garantirà l'evoluzione della nostra anima ed il raggiungimento dello scopo finale. Non esistono barriere o agenti esterni capaci di limitare l'operato della nostra anima, solo l'uomo può crearsene di fittizie, come per esempio la paura di fallire negli intenti che egli si propone di raggiungere via via.

Dovremmo ripeterci più spesso che " tutto è possibile", se vogliamo e se crediamo possa esser realizzato, in questo modo sgombereremmo la nostra mente dai pensieri negativi che rendono più difficoltoso e lungo il raggiungimento con l'Uno ed indivisibile che è in noi.



L'OTTANTAQUATTRESIMO PROBLEMA...



Un contadino si recò dal Buddha per parlargli dei suoi problemi.

Gli raccontò le difficoltà che incontrava nel coltivare la terra, gli disse che la siccità o i monsoni gli complicavano il lavoro. Parlò al Buddha della moglie, spiegandogli che, nonostante l'amasse, c'erano alcune cose di lei che avrebbe voluto cambiare. Gli disse la stessa cosa dei figli: sì, li amava, ma non stavano crescendo proprio come avrebbe voluto. Quando ebbe terminato, domandò al Buddha in che modo avrebbe potuto aiutarlo a risolvere i suoi guai.

Il Buddha rispose: Mi dispiace, ma non posso aiutarti.

Come sarebbe a dire, inveì il contadino, dicono che tu sia un grande Maestro!

Il Buddha replicò: le cose stanno così, tutti gli esseri umani hanno ottantatré problemi. È una realtà della vita. Certo, alcuni problemi possono scomparire di tanto in tanto, ma ben presto se ne presenteranno altri. Perciò avremo sempre ottantatré problemi.

Il contadino reagì con indignazione:

A cosa serve allora tutto il tuo insegnamento?

Il Buddha rispose:

Il mio insegnamento non può aiutarti a risolvere gli ottantatré problemi, ma forse può darti una mano con l'ottantaquattresimo.

Quale sarebbe, domandò il contadino.

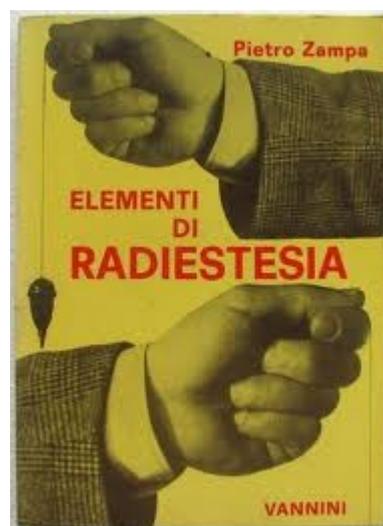
<L'ottantaquattresimo problema è che non vogliamo avere problemi>



Dalla Francia si è diffusa in Europa
LA RADIESTESIA RISALE AL 2500 a.C

Lavagner tra i migliori radiestesisti italiani

Pietro Zampa autorità mondiale



di
Jolanda Pietrobelli

L'epoca in cui si iniziò a praticare la radiestesia, orientativamente risale al 2500 avanti Cristo, in Oriente. Nel medioevo veniva applicata per scoprire giacimenti sotterranei di minerali. Agli inizi dell'800 suscitò l'interesse di molti personaggi di rilievo.

La culla della radiestesia è la Francia da cui si è diffusa progressivamente in Europa, in America e merita di essere conosciuta e amata anche in Italia.

Radiestesia è un vocabolo composto di due radici, una latina e l'altra greca: radius e aistesis.

Radius vuol dire raggio, aistesis ovvero percezione sensibilità, significa sensibilità alle radiazioni.

Benedetto Lavagner, tra i migliori radiestesisti italiani, definisce la radiestesia come una superiore sensibilità alle radiazioni che rende capace l'uomo di avere un vasto potere conoscitivo.

Autorità a livello mondiale è l'ing. Pietro Zampa al quale si devono le scoperte più importanti fatte in questo campo. Secondo Zampa la radiestesia può considerarsi un'arte oltre che una scienza. Essa esercita una grande influenza nel mondo; permette di conoscere i misteri nascosti del nostro pianeta e facilita la comunicazione diretta tra gli esseri umani col solo pensiero. I risultati che si possono ottenere con la radiestesia sono a dir poco straordinari.

L'abate Mermet, grande radiestesista francese, nel 1913 presentò al congresso che si tenne a Parigi, per la prima volta uno strumento in sostituzione della bacchetta raddomantica : Il pendolo.

La radiestesia è la scienza che mediante la captazione dell'irradiazione che ogni corpo o sostanza emette, ci consente di scoprire corpi o sostanze nascoste, di conoscere l'ubicazione, l'entità, la natura, la specie e la qualità e l'influenza che esercitano gli uni sugli altri (L. Zampa)

Tutti i corpi emanano radiazioni che noi percepiamo e segnaliamo attraverso l'uso di particolari mezzi o strumenti.

Ciò si fonda sullo studio di una complessa teoria e sulla possibilità che ha l'uomo di sperimentare una vasta fenomenologia. Il pendolo radiestesico, "creatura" offertaci, non dimentichiamolo, da un uomo di fede, è diventato popolarissimo in Francia, Inghilterra, Germania e America; questo strumento è stato impiegato nella strategia militare, nella polizia scientifica, nell'agricoltura e nella scienza medica con grandi risultati.



Abate Mermel

La radiestesia è considerata una scienza basata sulla tecnica delle interpretazioni del linguaggio del pendolo, il quale capta le radiazioni dell'oggetto - soggetto in esame e le amplifica tramite la sensibilità del medium/ operatore.

Il fatto che i fenomeni si manifestino in rapporto alla sensibilità del soggetto radiestesico e a sue facoltà personali, è fonte di molte perplessità, incredulità e maldicenze.

L'ing. Zampa scarta l'idea che la radiestesia faccia parte delle scienze occulte, dello spiritismo, che sia emanazione dell'angelo delle tenebre.

La teoria delle radiazioni con cui si spiegano i fenomeni, presuppone uno straordinario potere racchiuso in ognuno di noi, per irradiare ovunque speciali onde e vibrazioni e riceverne per conseguenza, quelle provenienti da tutti gli altri corpi, indipendentemente dalla loro distanza.

Questo potere, se così vogliamo chiamarlo, senza urtare la suscettibilità degli increduli, è palese in certi individui e latente in altri. Nell'organismo umano, non dimentichiamolo, è impressa tutta la storia del creatore e del creato.

Le radiazioni, secondo Don Grandori, conservano una propria personalità, emanando onde proprie anche dopo un trascorso di 100 anni, il pendolo può captare emanazioni di persone o cose ben distinte. Lo scienziato Giorgio Lakhovsky, ritiene possibile che si possano ricevere radiazioni non solo dagli esseri attualmente esistenti, ma anche da chi oramai è da tempo decollato. Sono molte le definizioni date alla radiestesia e le teorie attorno ad essa createsi, lo sono altrettanto.

L'uomo tramite l'intuizione apprende verità nascoste ed in questo i sensi gli sono di aiuto. Comunque tutto dipende da quella capacità

intuitiva che ci mette in contatto inconsciamente con lo scibile umano. Per Henry de France, la radiestesia è l'arte di stimolare l'intuizione al fine di scoprire ciò che non cade direttamente sotto i sensi, utilizzando un processo che permette di ottenere una cognizione intuitiva, espressa da un movimento involontario al quale si dà un significato convenzionale. Il radiestesista ha nel pendolo un consigliere, un amico insostituibile che si rivelerà una guida preziosa..Solo gli sciocchi, gli

ignoranti e i presuntuosi, ammonisce l'ing. Zampa, si credono in dovere di negare ciò che non sanno o che le loro corte intelligenze non riescono a comprendere. La scienza è una evoluzione continua una continua ricerca di nuovi misteri che il creato nasconde gelosamente e che solo stilla a stilla, attraverso spiragli impercettibili ci fa intravedere e ci dona. E se l'Altissimo permette all'umanità, attraverso qualche genio, di strappare alla natura alcune delle sue immense risorse, non per questo ce ne svela la natura, l'origine, il segreto. Un esempio l'abbiamo nell'elettricità. Sappiamo esattamente cosa sia? Le definizioni che cerchiamo di darle sono vaghe, incerte e forse errate. Nel medioevo la radiestesia fu considerata come pratica diabolica e coloro che vi si avvicinavano erano chiamati stregoni e come tali condannati a supplizi atroci nonché alla pena capitale. Gli Etruschi furono grandi maestri in raddomanzia e la insegnarono ai latini che la usarono per stabilire la posizione dove avrebbero costruito le proprie abitazioni, imitando in questo gli antichi orientali. Sotto il regno dell'imperatore Flavio Valente, verso il 370 d.C. Marcellino lo storico romano, descrisse un metodo per ottenere responsi dagli oracoli mediante il pendolo.

Possiamo concludere perciò che la radiestesia è stata praticata nell'antichità con molto successo ed approvazione.

Storia

La conoscenza, il progresso hanno evoluto l'uomo, ma lo hanno condotto alla perdita di certi poteri extrasensoriali. La sua sensibilità nel tempo è stata soffocata dal razionalismo che ha messo a tacere il super senso primordiale.

Dal "Proconsul africanus" del periodo miocenico (26 milioni di anni fa) da cui si sviluppa la famiglia delle scimmie catarrine dal setto nasale stretto, che ci conducono agli ominidi del periodo pliocenico e poi all'Homo habilis, sono trascorsi 20 milioni di anni, un periodo nel quale si evolve l'intelletto dell'uomo.

Quindi da Presapiens l'uomo diviene Homo sapiens sapiens, perdendo però i suoi poteri psichici, poteri che oggi non tutti posseggono.

In radiestesia si sono prevalentemente distinti i religiosi ed in parte ciò è dovuto alla sensibilità mistica, al rito della Santa Messa, alla meditazione, alla preghiera che forse sviluppano un maggior senso di concentrazione.

Ieri raddomanti oggi radiestesisti

In epoca remota i raddomanti adoperavano per i loro esperimenti una bacchetta fatta a forcella, per la quale erano impiegati il nocciolo, l'olmo, il platano o altro materiale flessibile adatto alla sua costruzione. L'oggetto in questione veniva impugnato all'estremità dalle mani del raddomante ed in presenza di quanto si stava cercando, la bacchetta si metteva a girare.

Il Pendolo di Mermet, sostituisce la bacchetta raddomantica ed oggi costituisce lo strumento essenziale del radiestesista. Come vien definito dalla stessa parola, è un piccolo cilindro a sfera, oppure ovoidale di legno, materiale plastico, vetro, ebanite, metallo, sospeso ad un filo, una catenella. Ognuno di noi secondo la propria sensibilità e le proprie esigenze psicologiche sceglierà un tipo di pendolo. Questa "creatura" all'interno della sua struttura può esser vuota, al fine di poter custodire il "testimone", che è un materiale psicosometrico qualche volta necessario secondo il tipo di esperimento o ricerca da effettuare.

Il testimone può esser rappresentato da un oggetto qualunque strettamente vincolato alla cosa o alla persona su cui vengono diretti gli esperimenti. Il colore del pendolo può avere una certa influenza sul radiestesista, qualcuno è propenso all'impiego di pendoli di colore nero, rosso; il pendolo bianco è piuttosto raro.

Il peso e la lunghezza del filo variano secondo la sensibilità del medium.

Il pendolo può pesare dai 25 ai 70 g e la lunghezza del filo si trova tra i 20 e i 40 cm.

Il movimento ed il linguaggio di questa sublime creatura, non ha proprio nulla di misterioso, allarmante e tanto meno diabolico. Non dimentichiamo mai che questo strumento è stato introdotto da un " religioso".

Il pendolo non si muove solo per le radiazioni di ciò che ha in esame, ma per causa ed effetto dello

stesso medium / operatore, che traduce attraverso il suo sistema nervoso il linguaggio di questo strumento, che con i suoi molteplici movimenti generati dall'impulso delle vibrazioni energetiche del corpo del medium, risponde praticamente a tutto.

La quinta dimensione / chi può praticare la radiestesia

La radiestesia presuppone l'esistenza di una quinta dimensione, ovvero va oltre le tre dimensioni fisiche nonché quella del tempo.

In essa vi è l'origine dei fenomeni extrasensoriali. Le sue intuizioni possono essere intese come rivelazioni del Sé profondo.

La radiestesia potrebbe essere praticata da chiunque, ma chi sente la necessità di dedicarsi ad essa, possiede sicuramente particolari qualità sensitive. Esistono tre tipi di individui ed ognuno presenta una sua sensibilità in rapporto al sistema nervoso e tale sensibilità può agire a livello emozionale oppure presentarsi inesistente. I soggetti più sensibili sono quelli con caratteristiche di tipo medianico. I soggetti dotati di una media sensibilità, definiti sensitivi hanno un sistema nervoso abbastanza controllato ed affidandosi alla volontà ottengono risultati sorprendenti. I soggetti definiti apatici non hanno sensibilità. In radiestesia, un'indole altamente spirituale aiuta molto chi la pratica, la carica mistica compenetra il soggetto nelle forze stesse della natura e ciò è ritenuto un mezzo di cui si serve la dimensione divina per comunicare con gli uomini.

La radiestesia è uno strumento di conoscenza ed azione esercitata fuori dalla dimensione dei cinque sensi. Non esistono limiti in radiestesia se non quelli del radiestesista.

La scelta del pendolo i suoi movimenti la convenzione mentale

La scelta del pendolo è individuale, così come lo è la lunghezza del filo o della catenella.

Il suo peso, come ho precedentemente detto varia dai 25 ai 70 grammi.

Il modo di tenere lo strumento ha la sua importanza ma diviene una scelta personale dettata dalla continua esperienza. Non esiste perciò un metodo corretto o sicuro di tenere il pendolo. Ciò che conta per il radiestesista è quello che crede sia il miglior modo per sé. Il pendolo risponde alla personalità dell'operatore e l'interpretazione dei movimenti vari deve essere affidata al radiestesista stesso, il quale interpreta secondo il proprio modo

Importante la convenzione mentale: La convenzione mentale è il risultato del processo di riconoscimento che il radiestesista fa per attribuire un significato costante alle risposte del pendolo.

In pratica il radiestesista decide col proprio pendolo, il significato di certi movimenti

Esistono più di 4000 modelli di pendolo, tuttavia quelli più semplici sono anche i migliori.

La caratteristica è il peso, un radiestesista esperto può usare un pendolo leggero, il principiante deve iniziare con un pendolo da 70 grammi riducendo man mano il peso.

Il pendolo tenuto all'estremità del filo o della catenella (o comunque alla lunghezza stabilita dalla sensibilità del radiestesista) tra pollice e indice, si muove in tutte le direzioni con oscillazioni interpretative che solo l'operatore conosce. La scelta del significato dei vari movimenti è lasciata al sub-cosciente, che qualcuno preferisce chiamare " anima".

In genere il movimento che segue le lancette dell'orologio (senso orario) è detto destrorso e viene interpretato come positivo -si- e rappresenterebbe il principio maschile yang.

Il movimento invece contrario alle lancette dell'orologio (antiorario)

viene interpretato come negativo - no- e rappresenterebbe il principio femminile yin ed è detto sinistrorso.

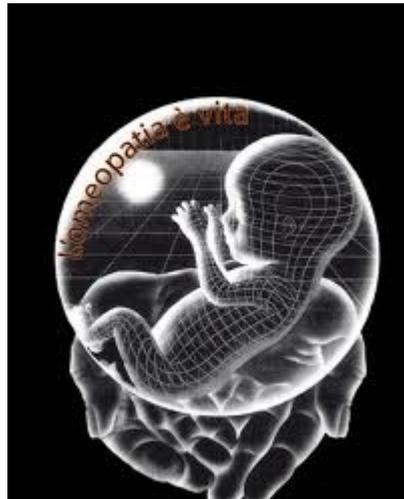
Per i soggetti mancini il meccanismo si inverte.

I principali movimenti del pendolo sono 5:

- destrorso
 - sinistrorso
 - orizzontale
 - verticale
 - *obliquo*
-



Il principio di similitudine è la sua legge fondamentale
HAHNEMAN IL PAPA' DELL'OMEOPATIA
Ippocrate non è estraneo...



(**Jopi**) Il principio di similitudine è la legge dell'omeopatia, la sostanza omeopatica quando viene individuata, si somministra al malato in una quantità diluita, che per definizione gli omeopati chiamano potenza, in quanto ritengono che le diluizioni della sostanza, provochino un rafforzamento dell'effetto curativo. Inizialmente il Dott.Hahneman (il papà dell'omeopatia) prese in considerazione concetti espressi da Ippocrate, medico greco vissuto nel V secolo A.C. universalmente riconosciuto **padre della medicina**, il quale nel Prognostico introdusse il concetto dell'osservazione delle manifestazioni e dei sintomi del malato.

I concetti di Ippocrate

- I simili vengono curati dai simili ed i contrari curano i contrari
- L'organismo umano è un tutto indivisibile ed è un microcosmo nel macrocosmo
- L'uomo ha in sé un potenziale di forze originali che costituiscono il suo temperamento ed il suo terreno

- Esiste la natura medicatrix che tende a far evolvere spontaneamente verso la guarigione ed il medico esiste per sostenere gli sforzi di questa natura salvatrice e se tale sforzo viene contrastato appare allora un'altra malattia o «metastasi» (alternanze morbose che vedono un'insorgenza di patologie sempre peggiori).

Rivisitò poi alcune affermazioni di Paracelso (1439 - 1541) Philippus Theophrastus Bombastus Von Hohenheim, medico ed alchimista tedesco, dalle quali emergeva che il mercurio provocava e guariva certe ulcere, le eruzioni cutanee erano dovute al fluido salino e pertanto si guarivano col sale, ciò che bruciava come il fuoco proveniva dallo zolfo ed era curato da questo. Veniva espresso il concetto che una sostanza velenosa era nociva per l'organismo ma se usata come medicamento, a piccole dosi poteva curare il disturbo che essa stessa aveva provocato. Egli era affascinato dalle correnti di pensiero che si andavano affermando in quel periodo in ambito universitario ed intellettuale. Teorie animistiche consideravano la mente umana come unità! Stahl G. E., chimico e medico tedesco, animista-vitalista, trovava una connessione tra anima e corpo, quindi tra livello psichico e livello fisico: per cui l'anima era il principio vitale che controllava lo sviluppo organico. Hahneman, da sempre portato allo spiritualismo, molto preso dalle idee di Stahl, fu attratto dal vitalismo, spinto verso una elevazione spirituale. Si mise alla ricerca di una soluzione arrivando alla conclusione che ciò che intossica può guarire, ma solo se viene somministrato a dosaggi molto bassi, o infinitesimali; pertanto l'effetto di una sostanza cambia variando il dosaggio. Già Paracelso sosteneva che è la dose a determinare l'effetto tossico o terapeutico di una sostanza. A questo punto è chiara la legge di inversione dell'effetto di una sostanza a seconda della dose, ma resta solo applicabile alle intossicazioni!

Hahneman sostenne questo principio che è fondamentale della omeopatia:

se un quadro sintomatologico di un soggetto intossicato da una certa sostanza è simile ad un quadro sintomatologico di un soggetto affetto da una certa malattia, per curare quest'ultimo si deve somministrare quella tale sostanza che determina l'intossicazione, ma a dose decisamente più bassa. Pertanto non solo come cura di una intossicazione bensì come normale pratica medica, per trattare omeopaticamente un malato si deve trovare una similitudine fra l'insieme dei suoi sintomi e quelli provocati, in un soggetto sano, da una certa sostanza.

Mediante l'omeopatia si cerca di riuscire a ristabilire l'equilibrio energetico del paziente con obiettivo ultimo e unico la guarigione, non certo la sola eliminazione dei sintomi. L'omeopatia dà estrema importanza al legame psiche-corpo.

Pertanto con le metodiche omeopatiche non si va alla ricerca dell'organo malato ma si cerca di ottenere una visione d'insieme del malato.



Previsti tutti gli alimenti per far vivere la creatura umana

LA FARMACIA DI DIO

Per il nutrimento del corpo e dell'anima

Si dice che Dio, all'inizio ha separato l'acqua salata da quella dolce, ha creato la terra ferma, ha piantato un giardino, ha creato gli animali ed i pesci. Tutto questo prima della creazione dell'uomo.. Dio ha previsto tutti gli alimenti a noi necessari, prima della nostra creazione. Sono buoni e più efficienti quando si consumano crudi. E' necessario imparare questo..Dio ci ha lasciato un indizio per sapere quali alimenti sono adatti a una certa parte del nostro corpo !!!

Le carote



Una sezione di carota somiglia all'occhio umano, la pupilla, l'iride. Le linee radiali assomigliano all'organo oculare. E infine, la scienza dimostra attualmente che la carota ottimizza il flusso di sangue verso gli occhi, migliorando la vista.

I pomodori



Il pomodoro è rosso ed è fatto di quattro camere.

Il cuore ha quattro camere ed è di colore rosso.

Tutte le ricerche scientifiche dimostrano che i pomodori sono pieni di licopina e sono veramente alimenti puri, nutrienti per il cuore ed il sangue.

L'uva



L'uva è sospesa in grappoli, ha forma di cuore e ogni acino assomiglia a un globulo.

Tutte le ricerche di oggi dimostrano che l'uva è un alimento nutritivo e rivitalizza cuore e sangue

Le noci



Una noce assomiglia a un piccolo cervello, con un emisfero destro e uno sinistro, il cervello superiore ed il cervello inferiore. Anche le rughe o le pieghe sulla noce assomigliano alle circonvoluzioni cerebrali.

Ora si sa che la noce aiuta a sviluppare oltre tre dozzine di neuroni-trasmittitori per la funzione cerebrale.

I fagioli



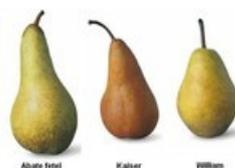
Il fagiolo che in inglese si chiama Kidney Beans (Kidney = rene, Beans = fagioli). Guarisce davvero e aiuta al mantenimento della funzione renale. E assomiglia, con precisione, al rene.

Sedano, rabarbaro e altre verdure



Il sedano, il rabarbaro e altre verdure con la radice commestibile assomigliano a ossa. Questi alimenti portano un contributo essenziale alla fortificazione della ossa. Le ossa sono al 23% di sodio e questi alimenti sono costituiti al 23% di sodio. Se non hai sufficiente sodio nel tuo regime alimentare, il corpo lo preleva dalle tue ossa e, per conseguenza, le indebolisce. Questi alimenti fortificano e ricostituiscono i bisogni ossei del nostro scheletro.

Avocado, melanzane, pere



L'avocado, la melanzana e le pere “riguardano” la salute e la funzione dell’utero e la cervice della donna e assomigliano all’organo femminile. Le ricerche di oggi dimostrano che quando una donna

mangia un avocado alla settimana, riequilibra i propri ormoni, evita l'eccesso di peso, e impedisce il cancro cervicale. Ci vogliono esattamente nove mesi perchè un avocado arrivi a crescere, dalla fioritura alla maturità del frutto.

Ci sono oltre 14.000 costituenti fotolitici chimici della nutrizione; ciascuno corrisponde a questi frutti. La scienza moderna ne ha unicamente studiati e nominati circa 141.

Fichi



I fichi sono pieni di grani e sono sospesi a due a due quando crescono. I fichi aumentano la mobilità degli spermatozoi e fanno crescere la quantità di sperma, prevengono la sterilità maschile.

Le patate dolci



Le patate dolci (camote) assomigliano al pancreas e in realtà riequilibrano l'indice glicemico dei diabetici.

Le olive



Le olive aiutano la salute ed il buon funzionamento delle ovaie.

Arance, pompelmo, limoni



L'arancia, il pompelmo ed altri frutti citrici assomigliano alle ghiandole dei seni delle donne. Stimolano la salute dei seni ed il movimento interno ed esterno delle linfe, nei seni.

Le cipolle e l'aglio



Le cipolle assomigliano alle cellule del corpo. Le ricerche di oggi dimostrano che le cipolle aiutano

a pulire i rifiuti su tutte le cellule corporali. Producono anche le lacrime che lavano lo strato epiteliale degli occhi.

Un altro collaboratore, l'aglio, aiuta anche ad eliminare i rifiuti materiali e, i radicali liberi, pericolosi per il corpo.

www.stampalibera.com



Una mamma americana piega Ferrero

NON E' VERO CHE LA "NUTELLA" E' SANA

Il mito italiano anni 60 celebrato in tutto il mondo



Il colosso alimentare si accorda con i consumatori Usa che hanno aderito alla class action innescata da una donna californiana: verranno rivisti gli spot che descrivono le qualità nutrizionali della crema. Il gruppo precisa: "L'accordo riguarda solo gli Usa"

WASHINGTON - Che la crema spalmabile italiana più conosciuta al mondo non sia proprio un alimento amico della linea, lo sanno tutti. Ma questa volta la Nutella ha dovuto fare i conti con l'ira di una mamma californiana che è arrivata fino ai tribunali per contestare gli slogan pubblicitari sull'alimentazione "sana e nutriente", innescando una class action che si annunciava molto pericolosa. E così la Ferrero Usa si è vista costretta a modificare gli spot e a pagare un risarcimento a un numero imprecisato di ricorrenti.

Tutto è nato dalla denuncia presentata nel febbraio scorso da Athena Hohenberg, madre di un bambino di San Diego, che ha accusato la Ferrero di promuovere la Nutella come "un esempio di colazione equilibrata, gustosa e sana". Al contrario, ha affermato la donna "la Nutella non è né sana, né nutriente, ed è simile a tanti altri dolci e contiene livelli pericolosi di grassi saturi". Secondo la donna gli spot pubblicitari della Nutella diffusi negli Usa non mettevano in rilievo tutti gli elementi nutrizionali della crema spalmabile, in particolare i grassi.

Nutella è il nome commerciale italiano di una crema gianduia a base di cacao e nocciole. Fu creata nel 1964 dall'industria dolciaria piemontese Ferrero, sulla base di una precedente crema denominata

Pasta Giandujot e poi *SuperCrema*. Il nome deriva dal sostantivo *nut*, che significa "nociola" in inglese, e il suffisso *ella* per ottenere un nome orecchiabile.

L'origine della Nutella è legata al cioccolato Gianduia, che contiene pasta di nocciole. Il Gianduia prese piede in Piemonte nel momento in cui le tasse eccessive sull'importazione dei semi di cacao cominciarono a scoraggiare la diffusione del cioccolato convenzionale. Pietro Ferrero possedeva una pasticceria ad Alba, nelle Langhe, area nota per la produzione di nocciole. Nel 1946 vendette il primo lotto costituito da 300 chili di "Pasta Giandujot". Si trattava di una pasta di cioccolato e nocciole, venduta in blocchi da taglio. Nel 1951 nasceva la Supercrema, conserva vegetale venduta in grandi barattoli. Nel 1963, Michele Ferrero, figlio di Pietro, decise di rinnovare la Supercrema, con l'intenzione di commercializzarla in tutta Europa. La composizione venne modificata, così come l'etichetta e il nome: la parola "Nutella" (basata sull'inglese "nut", "nociola"), e il logo vennero registrati verso la fine dello stesso anno, e restano immutati fino ad oggi. Il primo vaso di Nutella uscì dalla fabbrica di Alba il 20 aprile 1964. Il prodotto ebbe successo immediato ed è tutt'oggi popolare e ricordato con affetto in romanzi, canzoni e opere cinematografiche.



Nel giugno 2010, il Parlamento Europeo, ha approvato una normativa in base alla quale tutti gli alimenti contenenti molti grassi e zuccheri devono inserire nella loro etichetta l'avviso del "miglior profilo nutrizionale". L'iniziativa, volta a combattere l'obesità offrendo più informazione ai consumatori, è stata criticata dal vicepresidente della Ferrero SpA Francesco Paolo Fulci, che ha creato il comitato "Giù le mani dalla Nutella", sostenuto dalla regione Piemonte e dall'allora ministro per le Politiche Europee Andrea Ronchi, che ha invitato l'Unione Europea a non cadere nel "fondamentalismo nutrizionista". Oggi la Nutella è probabilmente la crema spalmabile più diffusa al mondo; questo tipo di crema è utilizzato soprattutto come accompagnamento per pane, biscotti, frutta, anche se negli anni sono state ideate numerose ricette che ne prescrivono l'uso in torte e crepes.

In molte nazioni europee, la crema cioccolato, non è solamente un alimento o una golosità, bensì un consolidato fenomeno di costume. Nel corso degli anni e al mutare dei tempi e delle mode, ricetta, confezione e l'apprezzamento del pubblico di Nutella sono rimasti invariati.



E' diffusa in Europa America Australia Giappone

LA WICCA UNA SORTA DI RELIGIONE CONTEMPORANEA

Alcune correnti sono riconosciute da autorità federali



Aleister Crowley

(Jopi) La Wicca è ritenuta una religione contemporanea, i suoi adepti rispettano la Dea e il Dio, creatori dell'universo. I wiccan accettano la reincarnazione e la magia, sono molto rispettosi della Terra come manifestazione della Dea e del Dio e si riuniscono in alcuni periodi dell'anno segnati dalle fasi solari e lunari per svolgere cerimonie e riti di carattere religioso.

La Wicca è una sorta di religione che afferma la vita e non ha niente a che vedere con la morte, ha i suoi miti religiosi, rituali e ha le proprie leggi, essa non ha affinità con altre religioni.

I wiccan sono uomini e donne di qualsiasi età cultura e razza, si riuniscono in gruppi di cinquanta persone, in accoglienti congreghe, per invocare e venerare le loro divinità.

La Wicca è diffusa in tutta Europa, negli Stati Uniti, nell'America Centrale, Sud America, Australia, Giappone.

Non è una religione organizzata anche se negli Stati Uniti esistono gruppi nazionali costituitisi con l'intento di proteggere i wiccan da abusi e diffamazioni. Alcune correnti della Wicca sono state riconosciute ufficialmente dalle autorità federali.

Gli appartenenti ad essa sono persone di ogni professione, livello culturale, ceto sociale, per molti di loro la Wicca è l'unica religione che promuove l'amore per la terra e i suoi abitanti, la pratica della magia popolare per trasformare l'esistenza in una esperienza positiva.

Le donne sono particolarmente attratte per l'accettazione dell'aspetto femminile della divinità. La Wicca pare sia l'unica religione che consenta un legame intimo con la natura divina.

Molti sono i significati che si attribuiscono al termine Wicca :

stregoneria, arte delle streghe, colei o colui che conosce.

Possiamo dire che si tratta di una forma di paganesimo più diffusa al mondo, non è “ la

stregoneria” ma il modo di vivere la stregoneria sulla base di regole comportamentali differenti da altre che caratterizzano certe forme di paganesimo.

Quindi Wicca non significa stregoneria, ma indica un modo di viverla, in essa mancano tutti i riferimenti cristiani presenti nella “Stregheria”.

Sulla nascita della Wicca le teorie si sprecano, è stata definita la riscoperta in chiave moderna degli antichi culti stregoneschi, ma la Stregheria e la Wicca hanno modi propri di interpretare e sentire un percorso spirituale ed hanno origini storiche diverse.

Gerald Brousseau Gardner contribuì alla nascita e alla formazione di questa corrente religiosa, studioso autodidatta, conobbe Aleister Crowley (La Grande Bestia), fu iniziato alla magia dalla sacerdotessa Dorothy Clutterbuk.

Come ogni scuola di pensiero, la Wicca ha le sue congreghe, ognuna delle quali ha dato vita a rituali e celebrazioni personali. All'interno di essa si distinguono tradizioni, le principali sono:

- Gardneriana
- Dianica
- Alessandrina
- Celtica
- Eclettica
- Solitaria

Gli adepti della Wicca amano definirsi “Wiccan” e tengono a precisare che non hanno alcun rapporto con entità oscure e maligne. Difatti nessun wiccan che sia veramente tale, invoca gli spiriti maligni. Il diavolo è una figura prettamente cristiana, estranea al paganesimo.

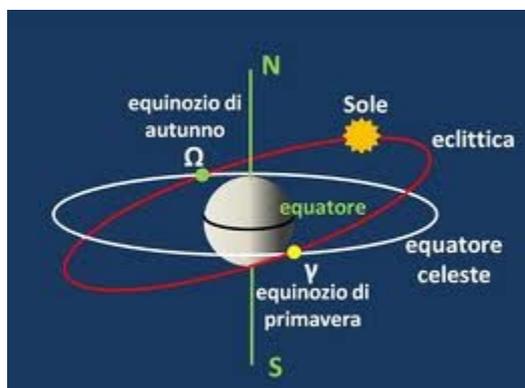


Fondamentale per la pianificazione delle semine

EQUINOZIO DI AUTUNNO

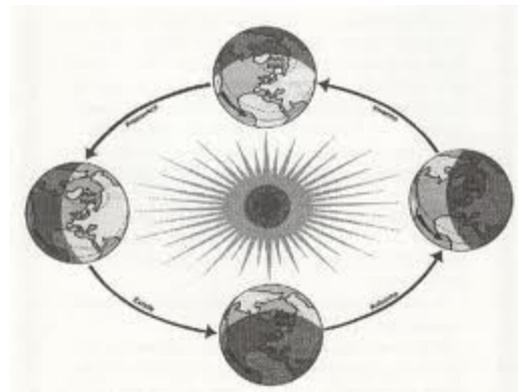
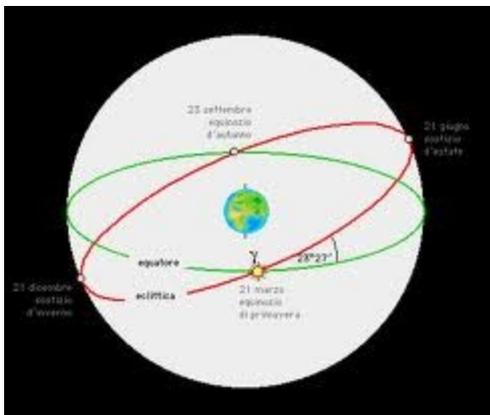
23 SETTEMBRE

Gli anni bisestili necessari per l'allineamento delle stagioni



La parola equinozio deriva dal termine latino "equi-noctis", che significa "notte uguale", cioè la notte è esattamente uguale al dì. Gli equinozi sono 2 e si verificano in due precisi momenti dell'anno in cui il Sole risulta trovarsi esattamente all'intersezione tra l'eclittica e l'equatore celeste, che significa che il Sole si trova perpendicolare all'equatore terrestre e una linea immaginaria che va dal polo nord al polo sud divide esattamente a metà la Terra, definendone la parte illuminata e quella in ombra. L'eclittica è il percorso apparente che il Sole compie in un anno rispetto allo sfondo della sfera celeste; mentre l'equatore celeste è la proiezione immaginaria sulla volta celeste dell'equatore terrestre, che ha forma di un semicerchio. Gli equinozi segnano l'inizio della primavera e dell'autunno, infatti nell'emisfero settentrionale essi cadono esattamente il **21 marzo**, dando origine all'equinozio di primavera, mentre il **23 settembre** si ha l'equinozio d'autunno; invece nell'emisfero meridionale, essi risultano invertiti. Dunque durante gli equinozi si ha parità di ore di luce e di buio, per cui notte e dì hanno la stessa durata, cioè 12 ore ciascuno. In tutti gli altri giorni dell'anno il percorso giornaliero del Sole è parallelo all'equatore celeste. In particolare, in primavera ed estate si ha un percorso maggiore dell'equatore celeste, quindi il dì prevale sulla notte, mentre in autunno e inverno accade esattamente il contrario. Quando i calendari erano basati sugli eventi astronomici, la conoscenza di tali eventi (gli equinozi, i solstizi, l'avvicinarsi delle fasi lunari, ecc.) risultava fondamentale per la pianificazione delle semine e delle raccolte e questo fu un motivo fondamentale per l'accurata osservazione e studio del cielo fin dalla più remota antichità.

Il solstizio è il momento in cui il Sole, nel suo moto apparente lungo l'eclittica, raggiunge il punto di declinazione massima o minima. Il solstizio è dovuto all'inclinazione dell'asse di rotazione terrestre rispetto all'eclittica e alla differente altezza del Sole sull'orizzonte. Dall'Italia, per esempio, a giugno il Sole raggiunge l'altezza di 67° a mezzogiorno, mentre a dicembre scende fino a soli 21° dall'orizzonte. Questo è il riflesso della "declinazione" del Sole, cioè dalla sua distanza dall'Equatore Celeste che è un arco immaginario fisso in cielo. Il Sole raggiunge un massimo di $23,5^\circ$ di declinazione (a nord dell'Equatore Celeste a giugno e a sud a dicembre) per poi tornare indietro. Durante i solstizi, quindi, il Sole arresta il suo moto in declinazione e gli antichi chiamarono per questo quei due giorni "Solis statio" cioè "fermata del Sole". Dunque nell'emisfero nord, il solstizio d'estate si verifica il **21 giugno** e corrisponde al giorno più lungo dell'anno, con più ore di luce rispetto a quelle di buio, in cui il Sole culmina allo zenith e si trova così nel punto più alto della volta celeste; mentre 6 mesi più tardi, il **22 dicembre**, si ha il solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno con più ore di buio, nel quale il Sole raggiunge il punto più meridionale o settentrionale della sua corsa apparente nel cielo, al tropico del Capricorno o al tropico del Cancro.

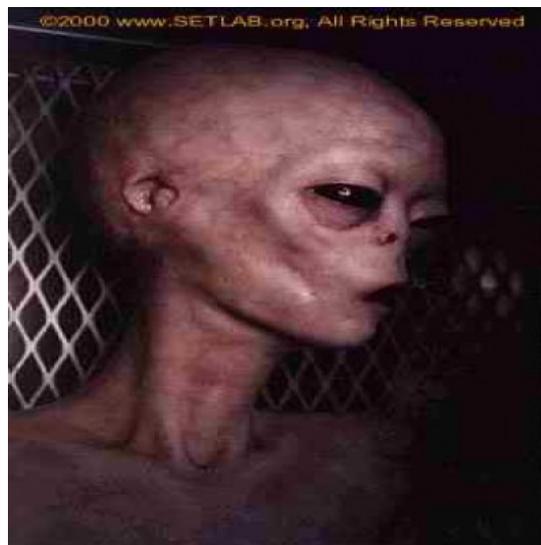


Talvolta si può verificare che il solstizio ritardi di circa sei ore ogni anno (esattamente 5 ore, 48 minuti e 46 secondi), salvo subire un nuovo riposizionamento indietro ogni quattro anni, in conseguenza sono stati introdotti gli anni bisestili, per evitare un progressivo disallineamento delle stagioni con il calendario.



Il fenomeno Ufo nel suo insieme
**UNA SCIENZA SPERIMENTALE:
UFOLOGIA**

Le varie ipotesi da proporre



(Jopi) Ufologia è considerata per certi versi la parascienza degli stolti, dei visionari, dei creduloni, ma è anche considerata scienza sperimentale che si occupa della vita degli extraterrestri. Rappresenta una indagine disciplinare a tutto tondo che combina due caratteri:

- lo storico documentale che raccoglie i così detti fenomeni Ufo
- lo scientifico che individua i fenomeni considerati Ufo.

Gli scienziati non pensano che sia provata l'esistenza degli Ufo, invece gli ufologi, hanno varie ipotesi da proporre:

- naturale
- socio-psicologica
- militare ed extraterrestre

nessuna delle quali, a detta degli stessi ufologi, presa singolarmente, riuscirebbe a spiegare il fenomeno UFO nel suo insieme.

Dagli archivi ufficiali declassificati, emerge che una percentuale di casi che va dal 5 al 28%, a

seconda degli studi, non trova alcuna spiegazione scientifica.

Secondo [Jung](#) interessato all'argomento, gli UFO sono da considerarsi un *mito moderno* e i dischi volanti rappresentano visioni, o interpretazioni fantastiche di un inconscio represso.

Questa ipotesi, seppur valida in alcuni casi non è in grado di spiegare gli oggetti volanti reali, rilevati dai radar o ripresi dalle videocamere (si vedano ad esempio i video rilasciati dall'aviazione militare dell'Ecuador), sebbene possa comunque avere un ruolo nella loro interpretazione. Lo stesso Jung ammise in seguito che la sua teoria non sembrava effettivamente spiegare molti casi.

Ipotesi naturale

Gli UFO sarebbero fenomeni naturali sconosciuti indicati come *fulmini globulari*, *luci terrestri* (o Earth Lights). L'ipotesi nega le manifestazioni di *intelligenze* legate agli UFO.

Ipotesi militare

Vede gli UFO come velivoli sperimentali segreti.

Ipotesi extraterrestre

Conosciuta anche con la sigla ETH (Extra Terrestrial Hypothesis), è la teoria che vede almeno una parte del fenomeno UFO come manifestazione di intelligenze extraterrestri, in cui l'oggetto volante si identificherebbe tipicamente con un'astronave.

Considerando i *dischi volanti* come fenomeni paranormali, non è possibile escludere la loro esistenza, ma allo stesso tempo non si può affermare categoricamente che esistano.

Ipotesi del complotto alieno

Le posizioni più estreme in campo ufologico asseriscono che la mancanza di prove credibili dell'esistenza degli UFO, ritenuti oggetti extraterrestri sia da attribuirsi ad uno sforzo continuato e coordinato da parte delle autorità governative e militari, negli ultimi 50 anni, con lo scopo di sopprimere le prove. Tale teoria della cospirazione è nota come teoria del complotto UFO.

Gli studiosi più rigorosi accettano invece solo informazioni sostenute da prove o almeno da forti indizi, disconoscendo complotti, contattisti, basi sulla Luna, filmati e foto false, falsi documenti, rivelazioni e informazioni non provate o provate stranamente.



Lo studio condotto da un gruppo di scienziati americani
RISONANZA MAGNETICA DEL SOLE
Come si trasferisce il calore dal profondo alla superficie

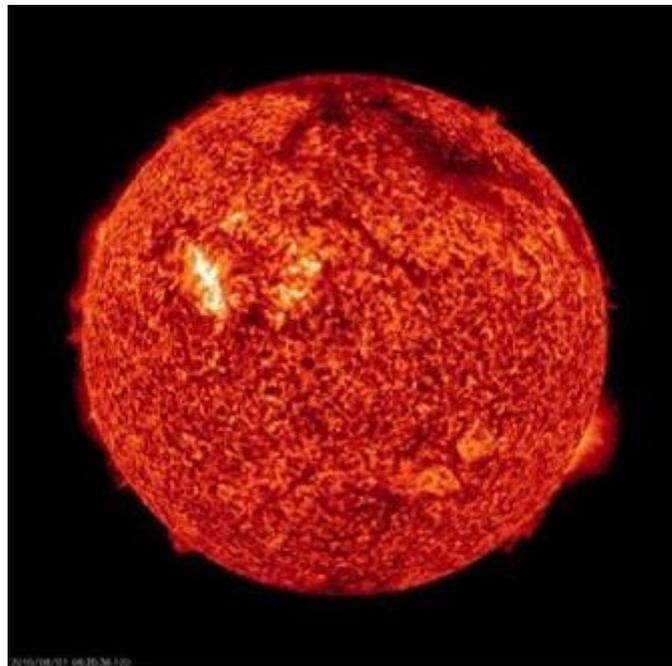


Immagine di cortesia del sole NASA.

Un team di scienziati ha creato una “risonanza magnetica” dei movimenti interni del plasma del Sole, mettendo in luce come si trasferisce il calore dal suo interno profondo alla sua superficie. Il risultato, che appare sulla rivista *The Proceedings of National Academy of Sciences*, rovescia la nostra comprensione di come il calore viene trasportato verso l'esterno da parte del Sole e sfida le attuali spiegazioni della formazione delle macchie solari e la produzione del campo magnetico.

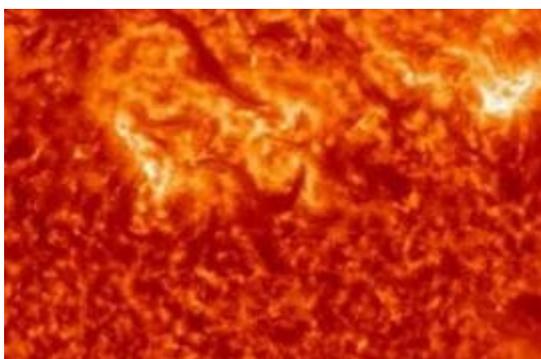
Il lavoro è stato condotto dai ricercatori della NYU Courant Institute of Mathematical Sciences e il suo Dipartimento di Fisica, Università di Princeton, il Max Planck Institute, e la NASA.

Il calore del sole, generato dalla fusione nucleare nel suo nucleo, viene trasportato in superficie dalla convezione nel terzo strato esterno. Tuttavia, la nostra comprensione di questo processo è in gran parte teorica, il Sole è opaco, in modo che la convezione non può essere osservata direttamente. Di conseguenza, le teorie in gran parte possono basarsi su ciò che sappiamo sul flusso del fluido e quindi la loro applicazione al Sole, che è composto principalmente di idrogeno, elio, e plasma .

Sviluppare una comprensione più precisa della convezione è di vitale importanza per comprendere una serie di fenomeni, compresa la formazione di macchie solari, che hanno una temperatura più bassa rispetto al resto della superficie del Sole, e il campo magnetico del Sole, che viene creato dai movimenti interni del plasma.

Al fine di sviluppare la loro “MRI” dei flussi di plasma del Sole, i ricercatori hanno esaminato immagini ad alta risoluzione della superficie del Sole presa dal Helioseismic and Magnetic Imager (HMI) a bordo della NASA Solar Dynamics Observatory. Usando una macchina fotografica di 16 milioni di pixel, HMI misura movimenti sulla superficie del Sole causati dalla convezione.

Una volta che gli scienziati hanno catturato le onde nel loro movimento preciso sulla superficie del Sole, sono stati in grado di calcolare i suoi movimenti invisibili del plasma. Questa procedura non è dissimile da quella usata per misurare la forza e la direzione delle correnti di un oceano, controllando il tempo necessario per un nuotatore di circolare attraverso le acque correnti, il movimento in direzione contraria al nuotatore si tradurrà in tempi più lenti, mentre quelli che vanno nella stessa direzione produrranno tempi più veloci, con correnti più forti e più deboli migliorando o diminuendo l’impatto sul nuotatore.



Origine delle macchie solari

L’aspetto che si discosta dalla teoria esistente, in particolare, è che la velocità dei moti di plasma del Sole è circa 100 volte più lenta di quanto gli scienziati avevano previsto in precedenza.

“La nostra attuale comprensione teorica della generazione del campo magnetico del Sole si basa su questi movimenti che sono di una certa grandezza”, ha spiegato Shravan Hanasoge, un ricercatore associato di scienze geologiche alla Princeton University e visiting scholar presso NYU Courant Institute of Mathematical Sciences. “Questi moti convettivi si ritiene attualmente che possono sostenere grandi circolazioni nel terzo strato esterno del Sole che generano campi magnetici.”

“Tuttavia, i nostri risultati suggeriscono che i moti convettivi nel Sole sono circa 100 volte più piccoli di queste correnti teoriche previste, ha continuato Hanasoge, anche un collega post-dottorato presso il Max Planck Institute di Katlenburg-Lindau, in Germania.” Se questi movimenti nel sole sono lenti, infatti, allora la vecchia teoria più largamente accolta per quanto riguarda la generazione di energia solare e del campo magnetico viene a cadere, lasciandoci con una nuova teoria convincente per spiegare la sua generazione di campi magnetici e la necessità di rivedere la nostra comprensione della fisica dell’interno del Sole “



Quando l'inconscio collettivo partorisce le sue paure

GLI SPECCHI DELLA PAURA

Storie sociali di mostri e realtà



di Elisa Benvenuti

Da sempre l'uomo cerca un capro espiatorio, qualcuno da incolpare o a cui chiedere ragione delle disgrazie che accadono nella vita, come epidemie, raccolti persi, gravidanze indesiderate, morti inspiegabili.

Guardando un documentario in tv che raccontava l'evoluzione della figura dei non morti nella storia, mi sono appassionata all'argomento, e ho cercato di capirne le radici, il fascino e il bisogno inconscio dell'uomo di utilizzare la paura per esternare angosce ataviche.

All'inizio furono i revenant, creature tornate indietro dalla morte, a terrorizzare gli uomini. Nati dal folklore europeo, questi morti viventi, o non morti, si nutrivano dell'essenza vitale degli umani ed erano la perfetta espressione delle paure collettive e dei desideri inconsci.

Nel XVIII secolo divennero popolari le leggende sui vampiri, che arrivavano dalle superstizioni presenti nell'europa dell'est e nei balcani, creando veri e propri casi d'isteria collettiva e morti violente di persone credute vampiri, anche se le rappresentazioni dell'epoca descrivevano la creatura come un cadavere putrefatto, raramente simile agli umani.

Il vampiro come lo conosciamo oggi nasce dal racconto *Il vampiro* di John Polidori (1819), il cui protagonista, un aristocratico vampiro dal fascino oscuro, è l'alter ego di un personaggio famoso dell'epoca: Lord Byron. La fama di Byron trasforma il racconto in un successo e il vampiro diventa un personaggio popolare, ma sarà un'altra opera, nel 1897, a creare l'icona letteraria: il romanzo *Dracula*, di Bram Stoker.

Nel razionale mondo occidentale, votato alla scienza e alla tecnologia con cui la gente non riesce a stare al passo, si infila un conte vampiro della selvaggia Europa dell'est e proprio la società vittoriana vuole vedere quale dei due mondi avrà la meglio, se la superstizione o la ragione. Infatti, la forza del vampiro è che soddisfa nel lettore il bisogno psicologico di libertà, sensualità,

ribellione, immortalità – qualcuno li chiamerebbe desideri archetipici – e mantiene una “funzione sociale”, ossia l'identificazione in una figura fantastica di ciò che temiamo: la bestialità primitiva, la rottura degli schemi sociali, la paura dell'altro e del diverso.

A ben vedere Stoker crea un personaggio, Dracula, che incarna tutti gli stereotipi negativi dello straniero e che si esprime attraverso simbologie: il morso seduttivo come atto sessuale che rompe i divieti erotici dell'epoca, e il sangue, che è vita, ma anche cambiamento, eternità, l'ingresso nell'oscurità. Le donne, pur sapendo che Dracula è il male, sono attratte da lui, così come i lettori si riconoscono nel personaggio, nella sua seduzione, poiché spesso ciò di cui abbiamo paura è ciò che desideriamo di più.



La fantasia prende corpo a teatro e poi nel cinema, ma è l'elegante e macabra interpretazione di Bela Lugosi a dettare l'immagine, lo stile, il fascino di tutte le future rappresentazioni. È il 1931, siamo in piena Depressione e la gente ha bisogno di evadere dalla triste realtà che la circonda.

Eppure già un decennio prima, un non morto aveva spopolato in Germania. Friedrich Murnau proiettò nel 1922 uno dei capisaldi del cinema horror: *Nosferatu il vampiro*, liberamente ispirato al Dracula di Stoker.



Secondo alcune letture psicanalitiche il film prefigura l'antisemitismo tedesco, poiché è facile associare la provenienza di Nosferatu dall'Europa dell'est con il fatto che sia ebreo. Anche le definizioni di “succhiasangue” e “diffusore di ratti” in grado di veicolare la peste, saranno entrambe offese rivolte agli ebrei dalla propaganda nazista.

In realtà è più probabile che vampiri e roditori, tratte dall'immaginario medievale, siano stati scelti dal regista come simbolo delle paure ataviche dell'uomo e solo più avanti, gli ideologi del nazismo sfruttarono queste metafore per la propaganda antisemita. Infatti, secondo quest'ottica, il messaggio che passa è che il diverso deve essere distrutto perché porta il male e infetta la società, così Nosferatu muore esposto alla luce e l'ordine sociale è ripristinato.

Negli anni '60 in America l'ordine sociale è di nuovo sconvolto. I movimenti civili, quelli delle donne, quello pacifista dividono la nazione e, benchè molti li vedano come progresso, altri li percepiscono come una minaccia. La paura dell'invasione comunista produce l'aumento dell'ansia di massa e la guerra del Vietnam porta il vero orrore nelle famiglie, trasmettendo per la prima volta in televisione le immagini dei cadaveri, degli scontri, della morte.

Pervaso dall'idea che il potere sta nei grandi numeri, George Romero produce, con solo mille dollari, il film horror *La notte dei morti viventi* (1968), riportando in auge gli zombie, cadaveri riportati alla vita da una pandemia virale che si nutrono di carne umana. Romero ha ridefinito gli zombie, metafora degli orrori del Vietnam e della lotta per i diritti civili. Sono gli stessi esseri umani i mostri e ciò che si vede nella pellicola è quello a cui si assiste ogni giorno in televisione. E una metafora simile la utilizzerà qualche anno dopo (1978), quando nel film *L'alba dei morti* racconterà di morti viventi che girano in un centro commerciale consumando in stato di incoscienza, metafora del consumismo americano degli anni settanta.



Gli anni '70 però sono anche il decennio dedicato alla guarigione di se stessi, dell'introspezione. Nel 1976, Anne Rice pubblica *Intervista col vampiro*, originale messa a nudo dell'interiorità del

mostro. Il libro trasforma i vampiri in esseri introspettivi e il sapere cosa pensano, conoscere il loro dolore, la paura e la perdita delle persone amate che muoiono negli anni, mentre loro restano giovani in eterno, li rendono in qualche modo più umani. Ma negli anni '80 è la nuova visione della cultura giovanile a farla da padrone, una generazione che non vuole crescere. E così Hollywood miscela Dracula con Peter Pan e Joel Schumacher dirige il film *Ragazzi Perduti* (1987), i cui protagonisti sono dei vampiri liceali che dormono di giorno e fanno festa di notte.

Eppure, dopo oltre cento film su Dracula, è Francis Ford Coppola (1992) a rivoluzionare la figura del vampiro, ripescando dalla storia uno degli uomini più crudeli, Vlad III L'impalatore, e trasformandola in un vampiro intenso, affascinante e romantico. Il regista conferisce al protagonista umanità e capacità d'amare oltre l'attrazione sessuale, come mai prima in altri film.



La nuova visione di Coppola, *Dracula di Bram Stoker*, racconta di fede, amore e malattia tramite l'allegoria del vampiro che, condannato da Dio, lotta con tutte le sue forze per non infettare e trasformare Mina, il suo amore. Siamo negli anni della lotta all'Aids, gli anni in cui si cerca di diffondere il concetto di responsabilità morale da parte di chi ha una malattia e rischia di trasmetterla alla persona che ama.

Ma gli anni novanta torna alla ribalta anche il Girl Power. Le ragazze vogliono la parità dei sessi, sono arrabbiate e hanno bisogno di un mostro da uccidere. È Joss Whedon a rovesciare lo stereotipo classico dell'horror: la biondina preda del vampiro diventa cacciatrice e lo uccide, salvando il mondo. Nasce *Buffy, l'ammazzavampiri* (1997), che rappresenta il potere delle donne, vive i problemi adolescenziali, trasformati in veri e propri demoni dall'autore. Senza Buffy non avremmo mai avuto eroine forti come Veronica Mars e Katniss di Hunger Games.



In un secolo dalla nascita di Dracula, ci troviamo ad affrontare problemi diversi: l'evoluzione delle differenze a livello sociale, religioso, sessuale ha portato la società ad essere sempre più tollerante e xenofobia. Eppure ancora adesso i non morti sono lo specchio della nostra società, così come il vampiro è l'idea dell'estraneo.

Grazie alla fortunata serie di *Sookie Stackhouse* di Charlaine Harris, dal 2001 i vampiri vivono in mezzo agli umani, poiché possono sopravvivere senza fare del male dopo l'invenzione del sangue sintetico con cui si nutrono. Nel 2008 i libri diventano una serie tv di successo, *True Blood*, dove è ancora più evidente la paura dell'altro, della minoranza sconosciuta e temuta, così come nella realtà lo sono gli stranieri, i neri, gli omosessuali.

Il vampiro torna ad essere il diverso, l'emarginato, è ciò che non capiamo, ma individuiamo come male per la nostra società. È un antieroe al di fuori delle regole della società, della vita e sconvolge le regole dell'amore e della morte.



Non è quindi difficile capire come gli stessi concetti che valgono per i vampiri, valgono anche per le minoranze (e viceversa): dobbiamo aver paura? Quali danni possono portare alla nostra società? Cosa succede se ci mischiamo con loro? Qual'è la soluzione?

Niente panico!

Nel 2010 i vampiri sono giovani, sexy, trendy e patinati. Infatti dal 2005, con **Twilight**, torna di moda l'amore casto e romantico: è il sesso il vero mostro della saga, l'attrazione ad essere pericolosa. E se questo messaggio da un lato può essere condivisibile in una società dove si fa sesso sempre più precocemente, il rovescio della medaglia risiede nel comportamento della protagonista stessa, completamente dipendente dal suo vampiro, che la tratta come una bambina incapace: un pessimo esempio per le ragazze di oggi.

Allo stesso tempo, essendo così popolari e poco spaventosi, i vampiri incarnano il potere seduttivo, la bellezza, la forza economica in un periodo in cui il mondo torna ad essere in crisi su più fronti; e quando l'attualità è più drammatica della fantasia sono gli zombie ad avere successo, perché fungono da catalizzatore della paura.



Negli anni novanta, il periodo di benessere ha fatto scomparire la paura degli zombie, ma oggi, con la crisi economica mondiale e diverse guerre a coinvolgere le nazioni, gli zombie sono tornati sia in letteratura – **Orgoglio, pregiudizio e zombie**, di Seth Graham-Smith – che in tv, con la serie **The Walking Dead** (2010), in cui un mondo postapocalittico, un gruppo di sopravvissuti cerca di districarsi tra gli zombie in un ambiente privo di regole, imparando che a volte la minaccia sono proprio gli stessi esseri umani più che i mostri.

Come abbiamo visto ogni generazione ha il mostro che merita, attraverso di loro affrontiamo i diversi momenti di crisi, capiamo i nostri sentimenti, riveliamo i desideri e rimuoviamo le paure dall'inconscio.

Ma il punto è che Twilight ha spazzato via il mostro che c'è in noi, un vampiro che non morde, brilla alla luce del sole e non fa paura. Perciò, quale forma assumerà il nuovo mostro? Dipenderà da ciò che più temiamo e da quanta fantasia riusciremo a mettere in gioco.



Dopo le tre mostre evento Chagal, Mirò, Picasso a Pisa
PALAZZO BLU APRE A KANDINSKY

La mostra è prevista per l'autunno prossimo e si concluderà alla fine di febbraio 2013



di

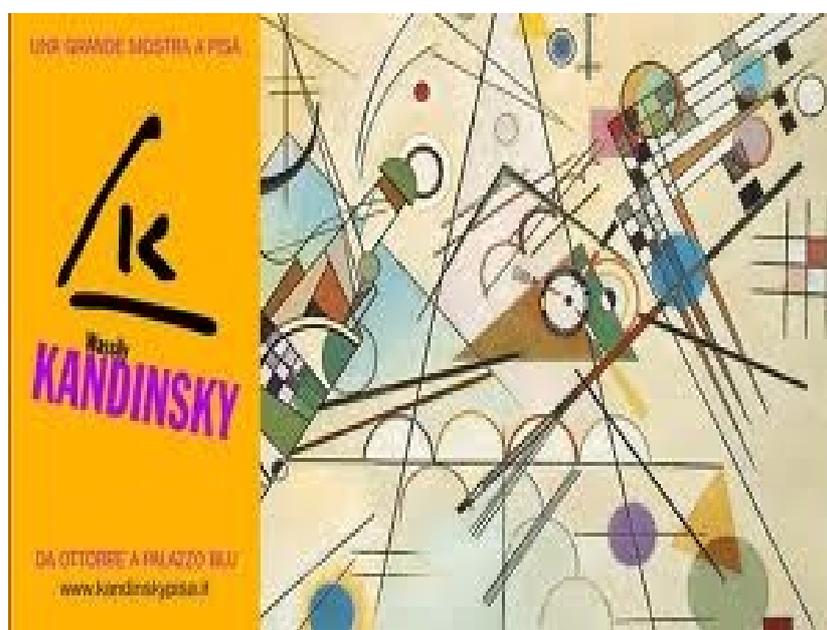
Jolanda Pietrobelli

In Autunno, Palazzo Blu, ospiterà una mostra di Kandinsky, 50 opere provenienti da San Pietroburgo che cavalcheranno il ventennio 1901-1922. Palazzo Blu è il più prezioso contenitore artistico pisano e dopo averci regalato un tris d'assi come Chagal, Mirò e Picasso, fissa il nostro appuntamento con i grandi dell'arte, nel prossimo ottobre con il precursore dell'astratto. Curatrice della mostra è Eugenia Petrova, direttrice aggiunta del museo di San Pietroburgo in collaborazione con Claudia Beltramo Ceppi, promossa dalla Fondazione Palazzo Blu, col patrocinio del Comune di Pisa, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e organizzata da Giunti Arte mostre e musei. Scrive Kandinsky nel suo " Spirituale nell'arte": ogni opera d'arte è figlia del suo tempo, e spesso è madre dei nostri sentimenti.

L'artista russo nelle sue opere espone le sue teorie sull'uso del colore, intravedendo un nesso strettissimo tra opera d'arte e dimensione spirituale. Il colore può avere due possibili effetti sullo spettatore: un *effetto fisico*, superficiale, basato su sensazioni del momento, determinato dalla registrazione da parte della retina di un colore piuttosto che di un altro; un *effetto psichico* dovuto alla vibrazione spirituale (prodotta dalla forza psichica dell'uomo) attraverso cui il colore raggiunge

l'anima. Esso può essere diretto o verificarsi per associazione con gli altri sensi. L'effetto psichico del colore è determinato dalle sue qualità sensibili: il colore ha un odore, un sapore, un suono. Perciò il rosso, ad esempio, risveglia in noi l'emozione del dolore, non per un'associazione di idee (rosso-sangue-dolore), ma per le sue proprie caratteristiche, per il suo "suono interiore". L'artista impiega una metafora musicale per spiegare quest'effetto: il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto, l'anima è un piano forte.

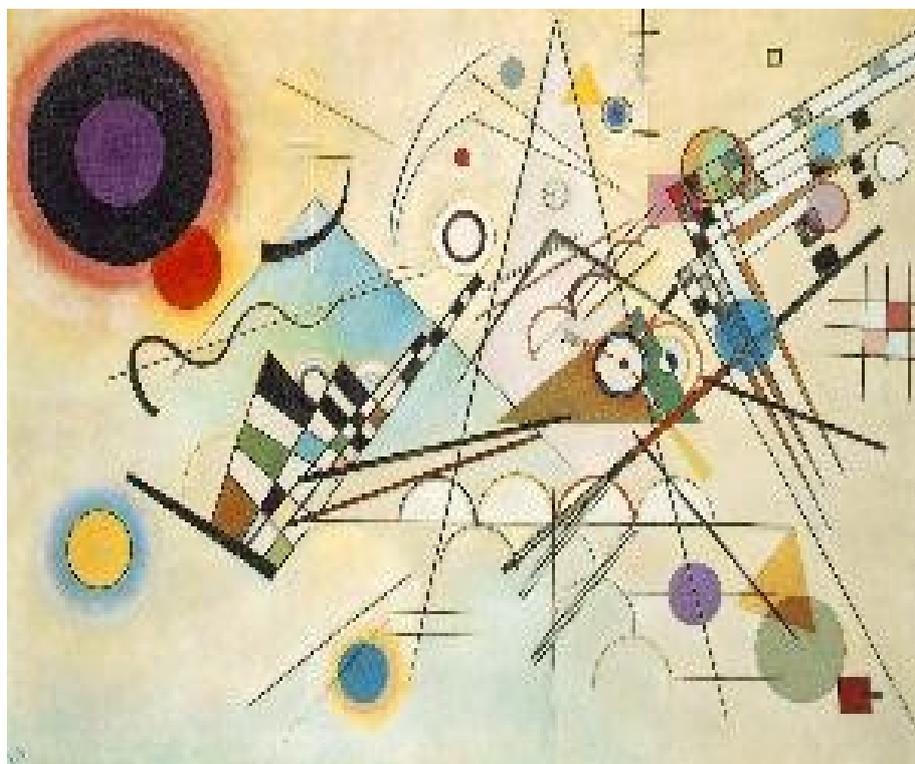
Il colore può essere caldo o freddo, chiaro o scuro. Questi quattro "suoni" principali possono essere combinati tra loro: caldo-chiaro, caldo-scuro, freddo-chiaro, freddo-scuro. Il punto di riferimento per i colori caldi è il giallo, quello dei colori freddi è l'azzurro. Alle polarità caldo-freddo lui attribuisce un doppio movimento: uno *orizzontale* ed uno *radiante*. Il giallo è dotato di un movimento orizzontale che lo fa avanzare verso lo spettatore rispetto al piano in cui è fisicamente, inoltre è dotato di un movimento eccentrico-centrifugo perché si allarga verso l'esterno, abbaglia, respinge. L'azzurro è dotato di un movimento orizzontale che lo fa indietreggiare dallo spettatore ed è dotato di un movimento concentrico-centripeto perché si avvolge su se stesso, esso creando un effetto di immersione attira lo spettatore.



Il maestro russo, basandosi sulla teoria secondo cui il movimento del colore è una vibrazione che tocca le corde dell'interiorità, descrive i colori in base alle sensazioni e alle emozioni che suscitano nello spettatore, paragonandoli a strumenti musicali. Egli considera i colori primari come il giallo, blu, rosso, poi chiama in causa i colori secondari (arancione, verde, viola), ognuno dei quali è ottenuto mescolando tra loro due colori primari. E a proposito dell'effetto del colore scrive le sue "Spirituale nell'arte": se si osserva una tavolozza coperta di colori si hanno due risultati, si ha un effetto *puramente fisico*, cioè l'occhio è affascinato dalla bellezza e dalle qualità dei colori. L'osservatore prova un senso di appagamento, di gioia come un buon gustaiolo che gusta una squisitezza. Oppure l'occhio viene stuzzicato, come lo è il palato da un cibo piccante. O ancora può calmarsi e raffreddarsi, come quando un dito tocca il ghiaccio. Sono tutte sensazioni fisiche che in quanto tali, durano poco.

(...) alcuni colori hanno un aspetto ruvido, pungente, mentre altri sembrano così lisci e vellutati, che si ha voglia di accarezzarli (il blu oltremare scuro, il verdecromo, la lacca di garanza. Anche i toni

caldi e i toni freddi si fonda su queste sensazioni. Ci sono colori che sembrano liquidi, colori che sono sempre così compatti, da dare l'impressione di essiccarsi appena spremuti dal tubetto. L'espressione "colori profumati" è molto diffusa. E infine la qualità musicale dei colori è così spiccata che non c'è nessuno che abbia cercato di rendere con le note basse del pianoforte, l'espressione del giallo squillante o di definire voce di soprano la lacca di garanza scura. (...) l'artista è la mano che toccando questo o quel tasto fa vibrare l'anima. È chiaro che l'armonia dei colori è fondata solo su un principio: l'efficace contatto con l'anima. Questo fondamento si può definire "principio della necessità interiore".



I lavori teatrali

Parte non secondaria della ricerca di Kandinsky è costituita dai lavori teatrali, concepiti in un'ottica di relazioni profonde tra le diverse componenti espressive – forma, suono, colore, luce, movimento– in funzione di un nuovo tipo di opera d'arte, a carattere multimediale. I primi suoi studi in tal senso furono i frammenti teatrali *Paradiesgarten* e *Daphnis und Chloe*, del 1908-09. Degli anni immediatamente successivi, 1909-14, sono invece i testi delle sue “composizioni sceniche”: *Suono giallo*, *Suono verde*, *Bianco e Nero*, *Viola*. Solo il primo di essi venne pubblicato e nessuno venne realizzato dal suo autore, nonostante i diversi tentativi in tal senso. Si tratta di testi visionari, nei quali i personaggi si muovono in un mondo astratto denso di evocazioni, di immagini, di colori.

L'unica opera teatrale che Kandinsky mise in scena fu "Quadri da una esposizione" dal poema musicale di Modest Musorgskij, che l'artista presentò nel 1928, al Friedrich Theater di Dessau. L'opera di Musorgskij è strutturata sull'idea della visita ad un'esposizione di acquerelli del pittore Viktor Aleksandrovič Hartmann, suo amico, e si divide in *Promenades* (i movimenti del visitatore nella galleria) e *Quadri* (opere in mostra). A tale struttura fa riferimento la messinscena di Kandinsky, risolta con una successione di scene costituite di forme colorate geometriche, che traducono i temi musicali in immagini astratte in movimento. Uno spettacolo, dunque, realizzato sostanzialmente con forme, colori e luci, mentre la presenza dei performer è marginale, essendo costituita da due danzatori, impegnati in due brevi scene. Alcune delle “composizioni sceniche”

kandinskyane, non realizzate dall'autore, sono state messe in scena da altri, pur in forme che spesso si distaccano dall'originale. Tra le messinscene di *Suono giallo*, vi sono quelle realizzate da Jacques Polieri nel 1975 (musica di A. Schnittke coreografia di Maximilien Ducroux); da Ian Strasfogel nel 1982 (scenografie di Robert Israel, luci di Richard Riddel, coreografia di Hellmut Fricke-Gottschild); dalla compagnia Solari-Vanzi nel 1985 (scene di Beatrice Scarpato, luci di Stefano Pirandello) al Fabbricone di Prato; da Fabrizio Crisafulli nel 2002, al teatro romano Amiternum dell'Aquila, con la musica di Giancarlo Schiaffini, la coreografia di Diego Watzke, un'opera video di Marco Amorini.

Di *Viola* si ricordano la libera messinscena di Giulio Turcato alla Biennale di Venezia del 1984 (musica di Luciano Berio, regia di Vana Caruso, coreografia di Min Tanaka) e quella realizzata (anche in film) da Kirsten Winter nel 1996, per iniziativa del Museo Sprengel e del Verein Kunst und Bühne di Hannover. La messinscena kandinskyana di *Quadri di un'Esposizione* è stata ricostruita fedelmente nel 1983 dalla Hochschule der Künste di Berlino. Versioni differenti, dedicate all'artista russo, ne sono state proposte da Crisafulli nel 1994 e nel 2007.



Riconsegnava le sue spoglie mortali il 15 settembre 2006

OMAGGIO A ORIANA FALLACI

La più grande giornalista italiana nel mondo



di

Carla Iannacone

15 Settembre, ricorre l'anniversario della morte di una grande giornalista. (...)Fiorentina, Oriana Fallaci è stata la prima donna in Italia ad andare al fronte in qualità di inviata speciale. Da tutti è conosciuta come giornalista, molti dei suoi articoli sono stati pubblicati sul Corriere della Sera ma, tra le varie testate con le quali ha collaborato, si annoverano anche Il Foglio(sul quale manifestò le sue prese di posizioni contro l'eutanasia relativamente al caso di Terry Schiavo), il New Republic, Epoca, Europeo, New York Times Magazine, Life, The Washington Post e altri ancora.

Giunge a New York la prima volta nel 1956. Oltre ad essere una grande giornalista la Fallaci è stata anche una grande scrittrice. Si conta infatti che con i suoi libri abbia venduto venti milioni di copie in tutto il mondo. Nel 1961 realizzò un reportage sulle condizioni della donna in oriente, Il sesso inutile, ristampato dalla BUR edizioni, e divenuto il primo vero successo editoriale della Fallaci scrittrice. Seguirono Penelope alla guerra (1962), Se il sole muore (1965) e Niente e così sia (1969). Nel 1967 si recò in qualità di corrispondente di guerra per L'Europeo in Vietnam. Come corrispondente di guerra seguì anche i conflitti tra India e Pakistan in Sud America e in Medio Oriente. Nel 1969 ritorna in America dopo la morte di Martin Luther King e di Bob Kennedy e delle rivolte studentesche.

Il 21 Agosto 1973 Oriana conosce Alekos Panagulis, leader della Resistenza greca contro il regime dei Colonnelli. Diventerà la sua compagna sino alla morte avvenuta nel 1976. La sua storia verrà raccontata dalla scrittrice nel romanzo *Un uomo* (1979).

Nel 1975 la Fallaci e Panagulis collaborano alle indagini sulla morte di Pier Paolo Pasolini, amico della coppia. La Fallaci sarà la prima a denunciare il movente politico dell'omicidio dell'intellettuale. In quello stesso anno, per la prima volta, esce un libro di Oriana Fallaci che si distingue dagli altri libri pubblicati sino a quel momento, *Lettera ad un bambino mai nato*, commovente, dolce, a tratti spietato, che vende 4 milioni e mezzo di copie in tutto il mondo.

Nel 1990 esce il romanzo *Insciallah*. Il libro è ambientato tra le truppe italiane inviate dall'ONU nel 1983 a Beirut. La scrittrice ottenne allora dal Ministro della Difesa Spadolini di essere accreditata presso il contingente italiano. Dopo il romanzo la Fallaci si isolò andando a vivere a Manhattan dove iniziò a scrivere un romanzo la cui lavorazione, durata per tutti gli anni novanta, venne interrotta dai fatti dell'11 Settembre 2001.

I suoi articoli e i suoi libri sugli avvenimenti dell'11 Settembre suscitarono sia elogi, sia contestazioni nel mondo politico e nell'opinione pubblica. Per mezzo di essi la Fallaci denuncia la decadenza della civiltà occidentale che, minacciata dal fondamentalismo islamico, ritiene incapace di difendersi. Secondo la sua opinione, quello che sta evolvendosi altro non è che un pianificato tentativo del mondo musulmano di islamizzare l'Occidente, istigato e supportato dal Corano e testimoniato dai conflitti e dalle ostilità tra musulmani e cristiani, risolvendosi, inevitabilmente, ad uno scontro di civiltà.

Il romanzo che la Fallaci aveva smesso di scrivere dopo gli attacchi dell'11 Settembre è *Un cappello pieno di ciliege* pubblicato postumo il 30 Luglio 2008. Il libro racconta di una saga familiare che attraversa la storia italiana dal 1773 al 1889.

Oriana Fallaci per essere una donna di carattere lo era. Potrebbe essere definita come «una persona con gli attributi». Avendo vissuto sin da piccola la guerra sulla propria pelle (il padre fu un antifascista che coinvolse la figlia giovanissima nella Resistenza con compiti di vendetta) e rischiando per ben due volte di morire (la seconda volta fu durante una manifestazione di protesta contro le Olimpiadi avverso l'occupazione militare del campus dell'UNAM a Città del Messico, la cui strage fu definita dalla stessa giornalista «un massacro peggiore di quelli che ho visto alla guerra») non c'è da stupirsi che non temesse nulla.

Su di lei vennero sollevate molte critiche e polemiche proprio per l'indole che possedeva di dire tutto quel che pensava. Scrive ne *La rabbia e l'orgoglio* «Vi sono momenti, nella vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre.»

Per il contenuto del romanzo venne citata in Svizzera dal Centro Islamico e dall'Associazione Somali di Ginevra, dalla sede di Losanna di SOS Racisme e da un cittadino privato. Un giudice svizzero emise un mandato d'arresto per la violazione degli articoli del Codice penale Svizzero chiedendone l'extradizione o, in alternativa, il processo da parte della magistratura italiana. L'allora Ministro della Giustizia Roberto Castelli respinse la richiesta ricordando loro che la Costituzione italiana protegge la libertà di espressione. Altro episodio da ricordare è l'intervista all'ayatollah Khomeini, durante la quale la Fallaci lo apostrofò come «tiranno» e si tolse il chador che era stata costretta ad indossare per essere ammessa alla sua presenza. Non mancarono anche le sue visioni e opinioni (polemiche) sulla politica italiana e l'«autentica venerazione» che nutriva nei confronti di papa Benedetto XVI pur definendosi comunque una anticlericale.

Noi oggi vogliamo ricordare questa gran donna con alcune delle sue frasi più celebri:

"Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai.

Io sono qui per provare qualcosa in cui credo: che la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre

Malgrado tutto quello che ho visto, che vedo, io credo all'uomo.

Io, te lo ripeto, non temo il dolore. Esso nasce con noi, cresce con noi, ad esso ci si abitua come al fatto di avere due braccia e due gambe.

Io non mi sono mai sentita tanto viva come dopo una battaglia dalla quale sono uscita viva e indenne. [...] È dopo aver vinto quella sfida che ti senti così vivo. Vivo quanto non ti senti nemmeno nei momenti più ubriacanti di gioia o nei momenti più travolgenti d'amore.

A mio parere, in un'intervista, non sono le domande che contano ma le risposte. Se una persona ha talento, puoi chiederle la cosa più banale del mondo: ti risponderà sempre in modo brillante e profondo. Se una persona è mediocre, puoi porle la domanda più acuta del mondo: ti risponderà sempre in modo mediocre.

Niente è indegno se il fine è degno.

L'America è un paese che accoglie chiunque, compreso chi la critica.

Si può dire di essere atei ma avere allo stesso tempo nostalgia di Dio dentro di sé.

Davvero l'infelicità non risparmi nessuno, nemmeno i potenti"

(<http://www.vogliosapere.org>)



La scoperta degli orrori: cento beagle morti nei frigoriferi

SEQUESTRATO GREEN HILL

Quattrocento cuccioli senza microchip: servivano per test sui cosmetici?



Orrore a Green Hill: cento cani beagle congelati sono stati trovati all'interno dell'allevamento di esemplari destinati ai laboratori di vivisezione. Il sequestro della struttura di Montichiari (Brescia) ha svelato dunque un nuovo macabro aspetto: non è chiaro, infatti, perché i responsabili del canile conservassero i corpi dei beagle in celle frigorifere. Sono ancora da stabilire le cause del decesso dei cani. Altro particolare: dall'ispezione di Digos e Corpo Forestale sarebbe emerso che 400 cuccioli su 2.300 totali non avevano il microchip di riconoscimento obbligatorio dalla nascita. Il sospetto degli inquirenti è che alcuni beagle siano usati non solo per la sperimentazione scientifica e farmacologici ma anche per testare cosmetici. Green Hil respinge l'accusa definendola "priva di ogni fondamento".

Finalmente chiuso il canile degli orrori in cui si praticava la vivisezione sui beagle: una battaglia questa condotta da Michela Brambilla, ex ministro Pdl.

Vittoria animalista. Il Corpo forestale dello Stato ha sequestrato Green Hill, l'azienda di Montichiari, in provincia di Brescia, che alleva cani beagle per i laboratori di vivisezione. Alle operazioni di ispezione e sequestro della struttura, disposte dalla Procura della Repubblica di Brescia, hanno partecipato 30 forestali appartenenti ai Comandi provinciali di Brescia, Bergamo e al Nucleo investigativo per i reati in danno agli animali. Oltre ai cagnolini di razza beagle, è stata

sequestrata anche l'intera struttura costituita da quattro capannoni, uffici e relative pertinenze per un totale di circa 5 ettari. Tra i reati contestati quello di maltrattamento di animali.

Michela Vittoria Brambilla: "E' il segno che qualcosa sta cambiando in Italia" ha detto l'ex ministro al TgCom, "ho scritto una norma che vieta sperimentazioni sugli animali, questa settimana verrà votata al Senato: è primo paletto per cambiare le cose". "Mai nel Paese si è vista con tanta chiarezza una forza di popolo che rivolgeva una domanda netta alle istituzioni: chiudere Green Hill" ha aggiunto la Brambilla, "si tratta dell'ultimo allevamento di beagle destinati alla sperimentazioni presente in Italia. Il motivo per cui la sperimentazione sugli animali viene mantenuta è solo di tipo economico".

Ora una legge -La Lega antivivisezione e Legambiente prendono una posizione netta e adesso si augurano che gli accertamenti facciano luce sulle reali condizioni cui versano gli animali e chiedono che il Senato approvi il più presto possibile la legge che vieta l'allevamento di animali per la sperimentazione. "Grazie agli atti presentati dalle due associazioni è stata finalmente riaperta l'inchiesta giudiziaria sulle modalità di detenzione degli animali nella megastruttura". Queste le parole di Gianluca Felicetti, presidente della Lav che prosegue: "Ci auguriamo che gli accertamenti in corso, disposti dalla Procura, possano fare luce, definitivamente, sulle reali condizioni di vita degli animali rinchiusi nei padiglioni della struttura in attesa della spedizione verso gli 'acquirenti', e sull'impossibilità di Green Hill di garantire il rispetto delle necessità fisiche e comportamentali dei cani, visti i numeri enormi di cui si parla".



Michela Brambilla

Il lavoro del Senato -Soddisfatte, le associazioni hanno poi dichiarato: "In questi mesi è all'esame del Senato la norma, già approvata dalla Camera dei Deputati, che vieterebbe l'allevamento di cani, gatti e primati non umani per la sperimentazione, imporrebbe l'obbligo di anestesia e analgesia per i test e, vietando le esercitazioni belliche e didattiche con animali, sosterebbe concretamente il ricorso ai metodi sostituitivi della vivisezione. Alla luce di questi sviluppi giudiziari rivolgiamo un nuovo appello ai senatori affinché l'articolo 14 della Legge Comunitaria sia finalmente approvato e possa essere di incentivo per la ricerca pulita, scientifica ed eticamente accettabile".



La denuncia del WWF

MASSACRO DI ELEFANTI IN CAMERUN

La caccia di frodo ha raggiunto livelli record



E' una strage di elefanti, quella che si è consumata in Camerun ad opera dei bracconieri, che nei primi tre mesi del 2012 hanno ucciso più di 300 esemplari all'interno del Bouba N'Djida National Park. A denunciare il "massacro" è il Wwf, con un video dalle immagini forti lanciato in occasione della giornata mondiale degli elefanti programmata il 12 agosto. Il Camerun, spiega il Wwf, si è mosso per rafforzare la sicurezza nelle aree protette e ha messo a punto un piano per reclutare 2.500 nuovi rangers nei prossimi cinque anni. Nonostante gli sforzi, tuttavia, "la caccia di frodo degli elefanti in Africa ha raggiunto livelli record, e gli elefanti di foresta dell'Africa centrale sono stati i più colpiti. Decine di migliaia di esemplari - sottolinea l'associazione ambientalista - vengono barbaramente uccisi ogni anno per l'avorio delle loro zanne, che vengono per lo più trafficate nei mercati asiatici". Uccisioni così cospicue di elefanti come quelle registrate in Camerun "possono accadere quasi ovunque nei paesi del centro Africa", evidenzia Massimiliano Rocco, responsabile del Programma specie del WWF Italia. Per questo "chiediamo ai governi dell'Africa Centrale di porre fine al bracconaggio e al commercio illegale di avorio e ai crimini contro la fauna selvatica".



Danone ritira pubblicità menzognera dopo 15 anni di danni

YOGHURT ACTIVIA E ACTIMEL

La denuncia viene dalla rivista scientifica "Nature"



La pietra lanciata dal ricercatore francese Didier Raoult nella prestigiosa rivista scientifica: « Nature » di settembre 2009 viene finalmente alla luce.

Secondo il direttore del laboratorio di virologia di La Timone di Marsiglia, gli yogurt e altre bevande lattee imbottiti di probiotici che ci sono propinate da più di 20 anni avrebbero una grande parte di responsabilità nell'epidemia di obesità che colpisce i bambini.

I probiotici che Danone aggiunge ampiamente negli yogurt dovrebbero "stimolare" le difese immunitarie. Un vasetto di Activia o di Actimel ne contiene più di un miliardo. Il problema è che questi batteri buoni "vivi ed attivi", dixit Danone, sono gli stessi di quelli utilizzati da tempo negli allevamenti industriali come attivatori di crescita per fare ingrassare più velocemente maiali e polli.



Un maiale rimpizzato di probiotici significa aumentare il peso di più del 10%.

Danone spinge dunque ad « allevare » i nostri figli come dei maiali o dei polli....

All'inizio dell'anno, infatti, dei ricercatori hanno confrontato la flora intestinale degli obesi e dei non obesi. E... sorpresa, i primi erano zeppi di probiotici - proprio quelli che si trovano negli yogurt « santé plus ».

Didier Raoult commenta: « Gli attivatori di crescita utilizzati negli allevamenti sono stati autorizzati per l'alimentazione umana, senza cercare di sapere quale effetto avrebbero sui bambini ».

Inoltre, le vittime di questo inganno non sono solo i bambini: « Ho incontrato numerose donne tondette, anche se malnutrite, che tentavano disperatamente di dimagrire, limitandosi a mangiare alcuni yogurt al giorno più qualche altra cosina. E... sconcertante disillusione, continuavano ad ingrassare, erano sempre più stanche e fragili, soprattutto in inverno, stagione in cui è indispensabile YANGHIZZARSI (SCALDARSI), mentre i yogurt sono iper YIN. Questo fatto è stato lo spunto dell'articolo « Aigle moqueur » apparso in «Pratiques de Santé » con il titolo:

« DIVENTATE XXL CON I YOGHURT »

I seminatori indipendenti di allarme sono riusciti a commuovere i servizi ufficiali prima che lo scandalo esploda. E finalmente stanno facendo pressione sul gruppo Danone, obbligandolo, secondo i termini delicati dei giornali «a rivedere i parametri» (Un mostro come Danone va trattato con riguardo...).

Occorre realizzare che potrebbe essere un brutto colpo per la lobby poiché il gruppo Actimel Europe et Activia Europe pesano insieme 1,5 miliardi di Euro sulla cifra totale di Danone di 15 miliardi, ossia il 10 %.



Didier Raoult

Ma non preoccupiamoci troppo per questa impresa di imbrogliatori, perché tra le loro manovre discrete ed abili di ritiro pubblicitario e le dipendenze di numerosi consumatori, non vi è proprio urgenza impellente, nell'attesa che inventino un'altra "insalata di moda..."

www.controlacrisi.org



L'Eco di San Gabriele rivista dei passionisti poco edificante fino all'errore

GIORNALI CHE SI SPACCIANO PER CRISTIANI

A metà strada tra religione rivelata e protestantesimo liberale



di Fabrizio Cannone

Benedetto XVI ricordò nel 2005 che l'eresia della discontinuità era assai visibile in una «*parte della teologia moderna*». Come quella, per esempio, che si esprime nelle riviste cattoliche di divulgazione, di approfondimento e di informazione (cfr. “*Famiglia cristiana*”, “*Jesus*”, “*Concilium*”, etc.).

Su “*L'Eco di san Gabriele*” (aprile 2012), rivista dei Passionisti italiani che reggono il Santuario del grande San Gabriele dell'Addolorata, non si tratta neppure più di discontinuità, ma di metamorfosi. Ovvero *SI HA LA VOLONTÀ DI TRASFORMARE LA RELIGIONE CATTOLICA IN ALTRO DA SÉ*, fino al punto da renderla irricognoscibile a metà strada tra religione rivelata, protestantesimo liberale e odierno relativismo etico.

La copertina presenta a tutta pagina il volto del magistrato (ateo) Gherardo Colombo e riporta una sua frase in caratteri cubitali: «*Educare alla libertà e non all'obbedienza*».

Ora, sapevamo che i religiosi cattolici, Passionisti inclusi, fanno voti di povertà, castità e obbedienza, e non di «libertà» (?).

Come si può inoltre gettare il discredito su una parola come obbedienza, così legata al messaggio di Cristo e del Vangelo? (cf. Gn 22,18; Rm 10,16; 1 Cor 16,16; Ef 6,1; Tt 3,1; 2 Cor 10,6).

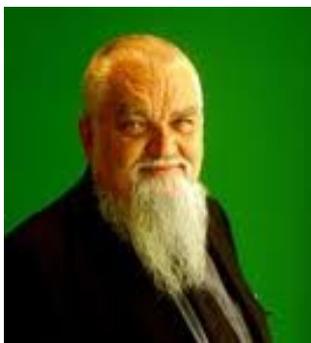
Sempre in copertina una frase generica e ambigua, tipica delle inchieste laiche: «Attenti, la famiglia, è violenta. Indagini e dati preoccupanti». Senza commento! 84 pagine in formato magazine piene di *ARTICOLI NÉ FORMATIVI NÉ EDIFICANTI*, fino all'errore vero e proprio: non si sa davvero da che parte iniziare.

Nell'intervista a Colombo, presentato come uno di quei santi laici che tanto piacciono a certo mondo cattolico marxista, il magistrato afferma di non condividere l'idea del carcere come «espiazione»: «Dire a una persona che deve espiare significa dirle che deve pagare, che deve essere retribuita con il male per il male che ha fatto» (p. 17). Lui invece che farebbe? Favorirebbe il «recupero» del criminale. E come? Né col carcere, né tanto meno colla pena di morte perché «l'omicidio legale a opera dello stato (scritto colla minuscola da un magistrato) è un cattivo insegnamento» poiché «insegna ad ammazzare rendendo legittimo l'omicidio» (pp. 17-18).

E la galera dunque insegnerebbe ai cittadini la legittimità del sequestro di persona? L'articolo sulla violenza domestica -causata in primis dal femminismo, dal nichilismo valoriale e dagli «amori deboli» di oggi- è tutto avverso alla famiglia presentata come causa del male. Per il redattore la violenza intrafamiliare «è più pericolosa di quella della malavita organizzata, della mafia» (p. 22). Come se non fosse noto che tali storture, reali ma anche esagerate ad arte, servono alle lobby anti-familiari per colpire l'ideale cristiano della famiglia come base insostituibile della società.

Dipoi un certo Gianni di Santo attacca direttamente la Chiesa (con la minuscola, ovviamente), proponendo perfino dei candidati simbolo per riformarla. In «Quale chiesa domani?» (pp. 24-25) si parla delle «questioni che la chiesa dovrà affrontare non più in un futuro lontano ma nel presente», ovvero «dei temi che scottano rispetto alla storia e alla tradizione millenaria della chiesa cattolica».

Fuor di metafora: celibato, collegialità, ruolo delle donne...



Bianchi monaco scrittore



Cardinale Martini



Cardinale Ravasi

Il giornalista confida in «una serie di personalità (...) che con coraggio e libertà indicano la via di un nuovo annuncio del vangelo: Enzo Bianchi, i monaci camaldolesi, e i cardinali Martini e Ravasi» (p. 25).

Infine un altro articolo propone il «matrimonio solidale» (pp. 26-27) sostituendo le Liste di nozze con «Liste di solidarietà». Bella idea, peccato che le associazioni proposte dalla rivista cattolica siano nientemeno che Emergency, Save the Children e l'Unicef, il meglio cioè di quella «cultura di morte» (pro aborto, eutanasia e teoria del gender) che secondo i Pontefici è «attivamente promossa da forti correnti culturali, economiche e politiche» (Evangelium vitae, 12).



Davide Mordino avrebbe abusato di giovanetti tra i 14 e 18 anni
li pagava fino a 300 euro

SESSO IN CAMBIO DI DANARO ARRESTATO IL PARROCO SICILIANO

Si intratteneva anche con un indagato per droga



I poliziotti del Commissariato di Sciacca, hanno arrestato, Davide Mordino, 41 anni, parroco della Basilica di San Calogero, resosi responsabile fino alla data del 30 dicembre 2009, secondo le accuse, di aver compiuto atti sessuali, con numerosi minori di sesso maschile di età compresa a tra i 14 ed i 18 anni, in cambio di denaro, con l'aggravante di aver commesso i fatti in danno di minori e con l'abuso di poteri e con violazione dei doveri inerenti la propria qualità di ministro di culto.

L'arresto in esecuzione di un'ordinanza cautelare in carcere, emessa dal Gip Tribunale di Palermo, Maria Pino, su richiesta dei Pm della Procura palermitana titolari dell'indagine, Laura Vaccaro e Alessia Sinatra. La complessa attività di indagine trae le sue origini dall'operazione antidroga "Mata Hari" dalle cui risultanze investigative si appurava, che l'allora sacerdote della Basilica San Calogero di Sciacca, padre Davide Mordino intratteneva rapporti sessuali a pagamento con un indagato di quell'indagine. Sebbene, ovviamente, tale condotta non fosse assolutamente rilevante con riguardo alle investigazioni in corso, la polizia di Sciacca avviava un'indagine finalizzata ad accertare se il prete si intrattenesse nei locali della Basilica di San Calogero anche con dei minorenni. Risultava dalle indagini che il consolidato e ricorrente modus operandi del sacerdote era questo: approcciava le sue giovani vittime con la scusa di fargli fare un test sulla sensibilità corporea (pagato, asseritamente, dall'Università di Palermo), cui seguivano le diverse prestazioni sessuali, con pagamento ai ragazzi della somma di denaro da un minimo di 50

euro fino ad un massimo di 300 euro. Il sacerdote, faceva, altresì sottoscrivere, un modulo apparentemente intestato alla società Mediaset di Milano, che avrebbe consentito loro la partecipazione a programmi televisivi, stante peraltro la sua parentela con un noto intrattenitore televisivo, impegnato in trasmissioni condotte da Maria De Filippi rendendosi, in tal modo, facilmente credibile ai ragazzi, desiderosi di entrare nel mondo dello spettacolo. A seguito dell'articolata attività svolta, la direzione delle indagini veniva assunta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo competente per il reato di prostituzione minorile. Dopo l'arresto odierno della polizia e le operazioni di rito il prete Davide Mordino è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone di Palermo a disposizione dell'autorità giudiziaria.



In cosa risiede il fascino di un gioco che assume la stessa importanza del pane?

RATZINGER E IL GIOCO DIVINO

Non è lo svago di una società decadente



Super Mario



Benedetto XVI

(Antonio Succi *Libero 1 luglio 2012*) Il gioco è una cosa seria. Non a caso da bambini si impara a conoscere il mondo e se stessi proprio giocando.

Ma antropologi e filosofi ci spiegano che il gioco è una cosa seria anche per gli adulti.

Del resto gli sport (con le stesse olimpiadi) sono stati inventati nella patria del pensiero filosofico, la Grecia antica.

Prendiamo allora il calcio, che nella nostra epoca è un fenomeno sociale di dimensioni planetarie, capace di catalizzare la passione di un intero continente perfino in un'estate di torrida crisi economica come questa.

A svelarci il segreto fascino di questo sport – con una sua “teologia del calcio” – è una delle menti più luminose della nostra epoca: Joseph Ratzinger.

La sua sorprendente riflessione – contenuta in “Cercate le cose di lassù” – risale agli anni Ottanta o forse a quelli in cui era arcivescovo di Monaco di Baviera.

Come sempre Ratzinger sorprende.

In questo caso mostra che – ce ne rendiamo conto oppure no tutto quello che è fatto dagli uomini, fosse pure un gioco, uno sport, una partita di calcio, si porta sempre dentro il loro mistero e il mistero della vita.

Alla fine fa parte sempre della “grande partita” con Dio.

Il cardinale-teologo parte dal campionato mondiale di calcio e osserva che se questo evento riesce, ogni quattro anni, ad avere nel mondo una eco senza eguali, significa che “tocca un qualche elemento primordiale dell'umanità”.

Dunque non può essere liquidato come lo svago “di una società decadente che non ha altri obiettivi più elevati”, secondo la condanna di certi moralisti, i quali evocano con piglio sprezzante il motto “panem et circenses” dell’antica Roma.

Al contrario Ratzinger usa proprio quel motto per demolire il moralismo e avventurarsi nelle profondità dell’uomo. Si chiede: “in cosa risiede il fascino di un gioco che assume la stessa importanza del pane?”.

La domanda è spiazzante e la sua risposta è geniale:

“Si potrebbe rispondere, facendo ancora riferimento alla Roma antica, che la richiesta di pane e gioco era in realtà l’espressione del desiderio di una vita paradisiaca, di una vita di sazietà senza affanni e di una libertà appagata”.

Infatti, spiega, il “gioco” in ultima analisi è proprio questo. “un’ azione completamente libera, senza scopo e senza costrizione, che al tempo stesso impegna e occupa tutte le forze dell’uomo. In questo senso il gioco sarebbe una sorta di tentato ritorno al Paradiso: l’evasione dalla serietà schiavizzante della vita quotidiana e della necessità di guadagnarsi il pane, per vivere la libera serietà di ciò che non è obbligatorio e perciò è bello”.

Questa rivelazione il gioco come nostalgia dell’Eden – a prima vista stupisce, sembra audace, ma a ben vedere è molto convincente. Fa vibrare dentro qualcosa che inconsciamente sappiamo tutti.

Poi Ratzinger si spinge oltre e nota che “il fascino del calcio” sta nel legare queste due cose attraverso un elemento molto prezioso: “costringe l’uomo a imporsi una disciplina in modo da ottenere con l’allenamento, la padronanza di sé; con la padronanza, la superiorità e con la superiorità, la libertà”.

Cioè, il calcio insegna quella che nel linguaggio cristiano si chiama “ascesi” e nel linguaggio popolare “lo spirito di sacrificio”: un superamento di sé e dei propri limiti per raggiungere una meta desiderata.

Ma c’è dell’altro, secondo il cardinale. Il calcio “insegna soprattutto un disciplinato affiatamento: in quanto gioco di squadra costringe all’inserimento del singolo nella squadra. Unisce i giocatori con un obiettivo comune”.

Fa capire dunque che l’ “io” si realizza e trova la felicità dentro un “noi”, dentro una comunità umana.

Queste caratteristiche umane sono così naturalmente cristiane che forse spiegano il motivo per cui negli oratori e nelle parrocchie è sempre stato presente il campetto di calcio.

E spiegano perché così spesso le squadre di calcio sono nate dagli oratori e tanti giocatori vengano da lì e spesso continuano a manifestare la loro religiosità.

Ultimo della lunga serie è lo stesso Mario Balotelli che ha imparato a calciare nell’oratorio S. Andrea di Concesio.

Don Mario Cotelli, il parroco che ha visto crescere il campione, ha detto a un giornalista: “L’ultima volta che Mario è venuto a salutarci ci siamo raccontati tante cose... E alla fine ricordo di avergli detto ‘mi raccomando, sii bravo, sii in gamba, sii prima di tutto uomo, e – ho aggiunto – ricordati sempre di Dio che ti ha dato il tuo grande talento’. E lui mi ha risposto: ‘Don, ogni giorno io mi ricordo di Lui, ogni giorno Lo prego e Lo ringrazio’...”.

Certo, il calcio poi, specialmente in tornei internazionali come il campionato del mondo o quello europeo, si carica pure di contenuti legati ai colori nazionali.

Ma anche questo aspetto – che a volte può provocare volgari intolleranze nazionalistiche – è invece prezioso perché la “leale rivalità” in un gioco di cui si condividono le regole comuni – come dice Ratzinger – insegna il rispetto e il riconoscimento dell’altrui valore agonistico.

Un sano orgoglio nazionale vive bene in una pacifica e festosa comunità di popoli.

E’ vero che il calcio può anche essere “inquinato da uno spirito affaristico che assoggetta tutto alla cupa serietà del denaro”, ma – obietta il cardinale – neppure questo “mondo fittizio” del denaro “potrebbe esistere senza l’aspetto positivo che è alla base del gioco: l’esercitazione alla vita e il superamento della vita in direzione

del paradiso perduto”.

Dunque Ratzinger sostiene che “se andiamo in profondità, il fenomeno di un mondo appassionato di calcio può darci di più che un po’ di divertimento”, può insegnarci che “l’uomo non vive di solo pane, il mondo del pane è solo il preludio della vera umanità, del mondo della libertà. La libertà si nutre però della regola, della disciplina, che insegna l’affiatamento e la rivalità leale”. Insomma è una scuola di vita. Per gli uomini e per i popoli.



MESSAGGIO DI TENEREZZA

Anonimo Brasiliano



Questa notte ho fatto un sogno.
Ho sognato che camminavo sulla
sabbia, accompagnato dal Signore
e sullo schermo della notte erano
proiettati tutti i giorni della mia vita.
Ho guardato indietro e ho visto che
ad ogni giorno della mia vita, proiettata nel film, apparivano orme sulla
sabbia: una mia ed una del Signore.
Così sono andato avanti, finché tutti
i giorni si esaurirono. Allora mi fermai guardando indietro e notai che
in certi posti c'era solo un'orma.
Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita: i giorni di
maggior angustia, di maggior paura
e di maggiore dolore. Ho domandato, allora: "Signore, Tu avevi detto
che saresti stato con me in tutti i
giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con Te: ma perché mi
hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?". Ed il
Signore ha risposto: "Figlio mio, io ti
amo e ti dissi che sarei stato con te
durante tutta la camminata e che
non ti avrei lasciato solo neppure
per un attimo; e non ti ho lasciato. I
giorni in cui tu hai visto solo un'orma
sulla sabbia sono stati i giorni in cui
ti ho portato in braccio"

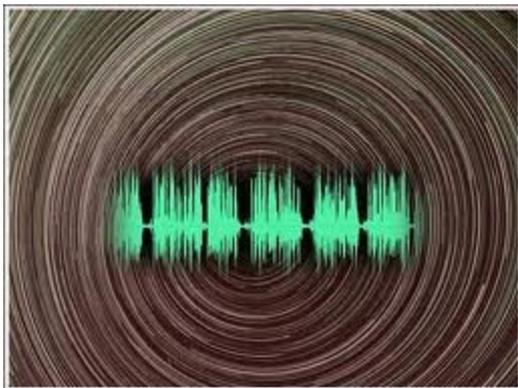


Anna Montesello e il "lamento" udito nella terra emiliana

FENOMENI STRAORDINARI RIBATTEZZATI

"SUONI DELL'APOCALISSE"

Sono presenti in tutto il mondo e si sentono sempre più di frequente. La spiegazione dello scienziato Khalilov



Anna Montesello

Sono già stati soprannominati *[i suoni dell'apocalisse](#)*, poiché fin dai primi giorni di questo 2012, i fenomeni straordinari di strani suoni avvertiti in tutto il mondo e ripresi con le telecamere di improvvisati reporter, si stanno moltiplicando in maniera esponenziale. A qualunque latitudine e longitudine, a migliaia di chilometri di distanza, miriadi di testimoni stanno raccontando sulla rete, le loro esperienze dirette con questo anomalo quanto arcano fenomeno del quale la scienza ufficiale si guarda bene di parlarne e dare dunque delle risposte. I suoni in questione sono molto forti e strani, a volte metallici, a volte appaiono come boati, talvolta somigliano al rumore di eliche che spostano il vento, ma i testimoni in ogni occasione, pur riconoscendo che i rumori potevano provenire dall'alto, guardando il cielo si sono resi conto che sopra le loro teste non vi era niente, almeno all'apparenza, di anomalo. Anche in Italia c'è chi giura di aver ascoltato rumori anomali, ad esempio nelle valli del Trentino, fenomeno risalente a circa un anno fa e di cui poi non si è più parlato e quindi non si hanno più notizie. Solo nel mese di gennaio 2012, le segnalazioni di questo fenomeno sono arrivate a frotte da varie parti del mondo, dall'Ucraina alla Bielorussia, dagli USA alla Francia e così via in tutto il pianeta al punto tale che si comprende con angosciante esattezza

che non esistono delle zone in particolare in cui si verificano, ma che tale fenomeno riguarda il mondo nel senso più globale. I suoni misteriosi però, pare che si stiano facendo sentire in maniera più copiosa, da circa 2-3 anni a questa parte, ed è assolutamente difficile riuscire a connotarli con qualcosa di umanamente conosciuto per poterli spiegare. Nel video che segue, sono riportati alcuni dei luoghi in cui questi suoni sono stati avvertiti e registrati dalle telecamere:

http://youtu.be/zrnTcgv1_Oc

Anna Montesello, fotografa da noi spesso proposta per i suoi interessanti e coinvolgenti servizi, il luglio scorso in Emilia, fotografando qua e là, nei luoghi di disperazione, ha avvertito chiaro e netto questo "lamento".



Alcune zone dell'Emilia, ferite dal terremoto (foto di Anna Montesello)

Le ultime segnalazioni, condivise sul web, arrivano dalla Costa Rica, in cui i suoni misteriosi sono udibili al link: <http://youtu.be/dGkuaSvDnp>

AFenomeni simili con suoni spesso diversi fra loro sono stati letteralmente registrati e ripresi dalle telecamere anche in:

- **Colorado:** <http://youtu.be/JArPkrS4LYQ>
- **Canada:** <http://youtu.be/xf4e-AxJ7nME>
- **Taipei:** <http://youtu.be/aSZ3YQ41sUc>

Quest'ultimo in particolare è risalente al 16 agosto 2011. Pare che i suoni misteriosi abbiano caratteristiche così forti da turbare il sonno delle popolazioni dei luoghi in cui vengono percepiti, per cui evidentemente si propagano nell'aria con una straordinaria forza in decibel, che però fin'ora nessuno si è mai preoccupato di misurare, ma ciò dipende con molta probabilità dal fatto che fino ad oggi, i testimoni di questi fenomeni non dispongono delle necessarie attrezzature, cosa che invece potrebbero avere gli studiosi accreditati dalla scienza ufficiale, i quali però non si stanno per niente prendendo cura di queste vicende. Per esperienza umana diviene naturalmente evidente che la scienza accreditata non studia quei fenomeni ai quali già in partenza non sa dare una spiegazione scientifica plausibile e quando prova a darne una, di solito è talmente infantile da rivelarsi non solo menzognera ma anche sciocca agli occhi dell'umanità. Sembra però che questo fenomeno di strani suoni nel cielo non sia riconducibile soltanto a questi ultimi tempi, c'è stato un caso simile in Messico, verso la metà degli anni '70, in cui per molto tempo, in una zona centrale di quello Stato, i cittadini di un centro piuttosto popoloso, hanno avvertito costantemente sopra le loro teste, un rumore sordo e intermittente simile forse a quelli che vengono avvertiti oggi nei cieli dell'intero globo. Un'altra testimonianza è relativa ad un fatto simile accaduto in Italia, nella zona dell'Appennino centro meridionale, fra l'autunno-inverno del 82-83. Di questo episodio rimangono pochissime testimonianze le quali

tuttavia assicurano che per almeno 3 mesi, nei cieli della loro città, hanno avvertito uno strano suono intermittente ma costante, che arrivava fino dentro le case con porte e finestre chiuse, tanto che era forte. Il suono percepito dai cittadini appenninici, era simile al rumore di alcune pale che smuovono l'aria tutta intorno. Non rimane che attendere nuove segnalazioni che di sicuro non tarderanno ad arrivare, con l'auspicio che qualcuno o qualcosa riesca a dare una esauriente spiegazione di questi fenomeni che ad oggi rimangono ancora un mistero. Perché sulla Terra si moltiplicano gli strani rumori che la gente sta ascoltando in tutto il mondo? Una teoria, oltre a programmi segreti tipo **HAARP** e simili, potrebbe prendere corpo. Una possibile causa potrebbe essere il Sole, dalla cui superficie una massiccia esplosione ha innescato la più grande tempesta di radiazioni dopo un periodo di quiete che durava dal 2005. Questa fase di iper-attività sta bombardando la Terra con particelle magnetiche, ragion per cui gli scienziati sostengono che sia una grave minaccia per satelliti, le reti elettriche e per tutto il restante hardware ad alta tecnologia. Ma non è tutto. Il Sole con la crescita della sua attività ed il ritorno della macchie solari sta riscaldando ed ampliando il nucleo della Terra, come succede agli altri pianeti. Questo potrebbe causare spaccature della crosta, permettendo all'acqua di venire a contatto con il mantello fuso, provocando rumori come fanno le gocce d'acqua quando cadono su una superficie molto calda e l'acqua si espande immediatamente 1600 volte il suo volume normale trasformandosi in vapore. Gli strani suoni sarebbero provocati dal vapore che fuoriesce attraverso aree ristrette della terra come il fischio di un bollitore quando arriva a temperatura. Questa teoria potrebbe essere supportata in quanto i recenti rumori si ascoltano, nella maggior parte dei casi, per lo più durante le ore diurne, supportando il fatto che ha qualcosa a che fare con gli effetti del Sole sulla Terra aumentandone il processo. Microfoni posti nell'oceano rilevano che i rumori della terra stanno diventando costanti in quanto le piastre si stanno muovendo per alleviare la pressione, e questo porterebbe ad aspettarci ancora più eruzioni e terremoti rispetto ad ora, per contribuire ad alleviare questa pressione.

<http://www.expomilanofiera2015.com/2012/01/strani-suoni-io-rumori-nel-cielo-di.html>

Vista l'importanza e la vastità del fenomeno, è intervenuto uno tra gli scienziati più autorevoli che ha studiato i suoni: il prof. **Elchin Khalilov**, un geofisico che lavora nel campo della geodinamica.



Khalilov si è laureato in geofisica presso la **Azerbaijan State Oil Academy** nel 1981. Sino al 1984 è stato uno studente post-laurea presso l'Istituto di **Geologia IMGubkin** dell'Accademia delle Scienze in Azerbaijan e nello stesso anno è stato premiato con il più alto riconoscimento per i giovani scienziati azeri attraverso il **Premio Lenin Komsomol** dell'Azerbaijan in Scienze e Tecnologie come riconoscimento dei suoi risultati scientifici. Nel 1990 ha difeso la sua tesi di dottorato presso l'**Università Statale Lomonosov** di Mosca sullo studio e la previsione dei terremoti ed eruzioni vulcaniche, e gli è stato assegnato il più alto titolo accademico conseguito come dottore in scienze geologiche e mineralogiche. Khalilov: Molti li chiamano "I suoni dell'Apocalisse". Le segnalazioni ci sono pervenute da ogni parte del mondo: Usa, Regno Unito, Costa Rica, Russia, Repubblica Ceca, Australia, Brasile, Ucraina, ecc. Abbiamo analizzato questi suoni e

abbiamo scoperto che la maggior parte si trova all'interno della gamma di infrasuoni, ovvero non è udibile per l'uomo. Quello che la gente sente è quindi solo una piccola frazione della potenza effettiva di questi suoni. Si tratta di emissioni acustiche a bassa frequenza nel range tra 20 e 100 Hz modulata da onde di infrasuoni bassissimi, tra 0,1-15 Hz. In geofisica, sono chiamate **onde acustiche di gravità**; si formano nell'alta atmosfera, in particolare al confine con la ionosfera. Le cause attribuibili a queste onde potrebbero essere terremoti, eruzioni vulcaniche, uragani, tempeste, maremoti, ecc, tuttavia la scala del ronzio osservata in termini sia di superficie che di potenza, supera di gran lunga quella che può essere generata dai suddetti fenomeni.

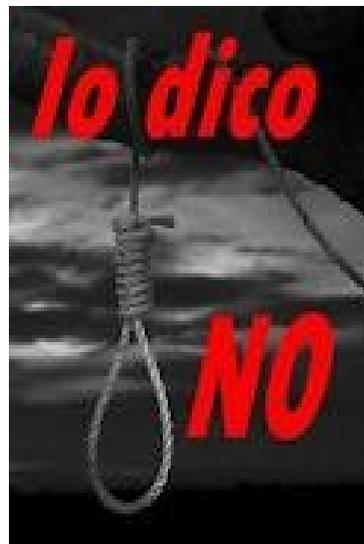
A nostro parere, la fonte di tale manifestazione potente e immensa di queste onde acustiche di gravità arriverebbe da grandi processi energetici. Questi processi comprendono **potenti eruzioni solari** ed enormi flussi energetici da esse generate, correndo verso la superficie terrestre e destabilizzando la magnetosfera, la ionosfera e l'atmosfera superiore. Pertanto, gli effetti delle potenti esplosioni solari, l'impatto conseguente delle onde d'urto nel vento solare, i flussi di corpuscoli e delle esplosioni di radiazioni elettromagnetiche, sarebbero le cause principali di generazione di onde acustiche di gravitazione, seguendo l'aumento dell'attività solare. Dato l'aumento dell'attività solare (dovuta al normale ciclo undecennale di Schwabe, ndr), con conseguente aumento dei brillamenti solari dalla metà del 2011, si può supporre che ci sia un'alta probabilità di correlazione tra i due fenomeni. Va sottolineato che l'attività solare ha cominciato ad intensificarsi bruscamente dall'inizio del 2011, con la sua ampiezza significativamente superiore a tutte le previsioni date da una serie di autorevoli istituzioni scientifiche nel 2010 e nel 2011. Nel frattempo, l'aumento osservato dell'attività solare è pienamente coerente con le previsioni del **GEOCHANGE**, Comitato internazionale pubblicato nel Rapporto del mese di Giugno 2010. Se questo tasso di crescita di attività solare dovesse continuare, la sua ampiezza entro la fine del 2012 sarà superiore all'ampiezza del ciclo solare 23, e nel 2013-2014 l'attività solare raggiungerà il suo picco. L'ampiezza da noi prevista sarà di 1,5 – 1,7 volte superiore all'ampiezza del ciclo 23.

Vi sono molteplici cause possibili inerenti questi suoni. Il fatto è che l'accelerazione della deriva del polo nord magnetico della Terra, è aumentato di oltre cinque volte tra il 1998 ed il 2003 ed è allo stesso livello dei punti d'intensificazione dei processi energetici nel centro della Terra, dal momento che sono i processi nell'interno e nell'esterno del nucleo, a formare il campo geomagnetico della Terra. Nel frattempo, come abbiamo già riferito, il 15 Novembre 2011 tutte le stazioni geofisiche ATROPATENA che registrano le variazioni tridimensionali del campo gravitazionale della Terra, quasi contemporaneamente hanno registrato un forte impulso gravitazionale. Le stazioni sono dislocate a Istanbul, Kiev, Baku, Islamabad e Yogyakarta con una distanza tra la prima e l'ultima di circa 10.000 chilometri. Tale fenomeno quindi è possibile solo se la fonte di questa emanazione è al livello del nucleo della Terra. L'enorme rilascio di energia avvenuto dal nucleo della Terra alla fine dello scorso anno, è stato una sorta di segnale di avvio indicante il passaggio dell'energia interna della Terra ad una nuova fase attiva. L'intensificazione dei processi energetici nel centro della Terra in grado di modulare il campo magnetico terrestre, attraverso una catena di processi fisici presso la ionosfera, genera onde acustiche di gravità in una gamma udibile, ascoltate dalla popolazione mondiale sotto forma di uno spaventoso suono a bassa frequenza in diverse parti del nostro pianeta. In entrambi i casi, anche se le cause sono di natura abbastanza comprensibile per i geofisici, sono indicativi del previsto aumento significativo dell'attività solare e dell'attività geodinamica del nostro pianeta. Se tutto ciò fosse vero, potremmo attenderci. Non c'è dubbio che i processi interni della Terra regolano l'energia del nostro pianeta, e quindi, dovremmo aspettarci per la fine del 2012 un forte aumento di terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami ed eventi climatici estremi, con livelli però ancor più elevati nella fase del massimo solare nel 2013 – 2014.



Chi è senza peccato scagli per primo la pietra....
LA PENA DI MORTE E' MERDA!

Gesù insegna la dottrina del perdono
Cesare Beccaria contro la pena capitale



di

Jolanda Pietrobelli

La pena di morte o pena capitale, è l'uccisione di un individuo ordinata da un'autorità in seguito alla condanna di un tribunale. Ci sono paesi dove è prevista la pena di morte per reati considerati gravi: omicidio, alto tradimento, altri crimini violenti: rapina, stupro, apostasia, traffico di droga.

La pena di morte, era presente in tutti gli ordinamenti antichi. Il diritto romano, prevedeva la pena di morte, ma per i cittadini romani concedeva una speciale garanzia: una condanna a morte emanata in base all'imperium del magistrato, non poteva essere eseguita senza concedere al condannato la facoltà di *fare appello ai comizi centuriati* tramite l'istituto della *provocatio ad populum*. Cicerone che, da console, in occasione della Congiura di Catilina aveva fatto eseguire condanne a morte senza concedere la *provocatio ad populum*, fu condannato all'esilio a seguito della Lex Clodia. Nel corso della storia, limitarono la pena di morte alcuni imperatori cinesi, l'imperatore romano Tito

(che non emise condanne a morte durante il suo regno) e in Russia una forte limitazione avvenne nel 1753 ad opera della zarina Elisabetta I. Lo stato abolizionista più antico è la Repubblica di S.Marino l'ultima esecuzione ufficiale risale al 1468, mentre l'abolizione definitiva fu sancita per legge nel 1865.

Il primo stato al mondo ad abolire legalmente la pena di morte per tutti i reati fu il Granducato di Toscana il 30 novembre 1786, con l'emanazione del nuovo codice penale toscano (Riforma criminale toscana o Leopoldina, preparata dal giurista Pompeo Neri, alcuni anni prima) firmato dal granduca Pietro Leopoldo (divenuto poi Leopoldo II del Sacro Romano Impero), influenzato dalle idee di pensatori come Cesare Beccaria. Tuttavia nel 1790 la pena di morte fu reinserita per i crimini eccezionali. Seguirono il Granducato La Repubblica Romana, di ispirazione mazziniana (che tuttavia ebbe breve esistenza) nel 1849, il citato San Marino (1865) e altri. L'Italia l'abolì, tranne per crimini di guerra e regicidio nel 1889 (esclusa la Toscana dove rimase in vigore la legislazione leopoldina), per poi reinserirla con il codice Rocco del 1930, e abolirla definitivamente nel 1948. Il Regno Unito l'abolì negli anni sessanta, mentre la Francia nel 1981.

Un altro importante capitolo della storia della pena di morte viene scritto il 18 dicembre 2007, quando, dopo una campagna ventennale portata avanti dall'associazione Nessuno Tocchi Caino e dal Partito Radicale Transnazionale, da Amnesty International e dalla Comunità di S.Egidio, l'ONU approva una storica risoluzione su iniziativa italiana per la moratoria universale della pena di morte, ovvero per una sospensione internazionale delle pene capitali. Amnesty International riporta che 58 stati continuano ad applicare la pena di morte nei loro ordinamenti, mentre 139 non la applicano, di diritto o in pratica. Tra questi ultimi, 95 l'hanno abolita per tutti i tipi di reati, 9 l'hanno abolita per reati comuni (mantenendone la previsione solo per reati particolari, come quelli commessi in tempo di guerra) e 35, pur mantenendo la norma giuridica, non la applicano da oltre 10 anni (abolizionisti *de facto*). Il 15 novembre 2007, la Terza commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha approvato con 99 voti favorevoli, 52 contrari e 33 astenuti una risoluzione, tenacemente sostenuta dall'Italia, che chiede la moratoria universale della pena di morte. L'Assemblea generale ha votato la risoluzione il 18 dicembre 2007, con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti. La moratoria è stata approvata con 5 voti in più rispetto alla votazione della Terza commissione il 17 novembre 2007.

Gli Stati Uniti rimangono l'unico paese libero e democratico, con il Giappone ad applicare ancora la pena di morte. La pena capitale è legale a livello federale. Pertanto, può essere comminata in tutto il territorio degli Stati Uniti. È fortemente contrastata dai governi dei territori non incorporati, come Porto Rico.

Nei singoli stati è in vigore contro l'omicidio di primo grado (cioè l'omicidio premeditato), ma anche, in alcune giurisdizioni, come nel Texas, per traffico di droga, omicidio con particolare violenza, e altri reati. Non è in vigore nel District of Columbia e nel territorio di Porto Rico.

Dei 50 Stati USA, solo 16, compresi alcuni conservatori, non prevedono la pena di morte nel loro statuto:

- Alaska
- Connecticut
- Hawaii
- Iowa
- Maine
- Massachusetts
- Michigan

- Minnesota
- North Dakota
- Rhode Island
- Vermont
- West Virginia
- Wisconsin
- New Jersey
- Illinois
- Nuovo Messico

In altri 3 stati la pena di morte non è più applicata dal 1976: Kansas New Hampshire, New York (in quest'ultimo è anche stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Suprema dello Stato, e quindi non applicabile, ma non ancora formalmente abolita dal Congresso dello Stato; le sentenze sono state commutate in ergastolo sospeso). Il Nebraska ha dichiarato incostituzionale la sedia elettrica _non la pena di morte.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato che potrebbero essere considerate punizioni crudeli la sedia elettrica, l'impiccagione, la camera a gas ma non le ha proibite, mentre non è stata considerata incostituzionale la pena di morte applicata con l'iniezione letale o la fucilazione, quest'ultima quasi mai applicata: solo nello Utah il condannato può scegliere la fucilazione (legge del 2004), se preferisce ciò (le ultime volte in cui avvenne un'esecuzione col plotone in USA furono 1996 e 2010 sempre nello Utah). Sono 19 Stati, più un distretto federale, a non contemplare, di legge o di fatto, la pena di morte. In conclusione sono 31 gli Stati che, per quanto riguarda i reati di competenza statale, applicano ancora l'esecuzione capitale.

Nella Bibbia

La Bibbia elenca situazioni in cui nelle leggi, che Dio dà a Mosè si stabilisce la pena capitale come punizione per determinate colpe: nell' Antico Testamento è scritto: <colui che colpisce un uomo causandone la morte, sarà messo a morte> (esodo 21,12)

Nell'Antico Testamento (Genesi 2,12-15), esistono passi di condanna verso la vendetta umana, minacciando punizioni peggiori («sette volte» e «settanta volte sette») per chi avesse ucciso Caino e Lamech.

Sempre nell'Antico Testamento, passi affermano la legittimità della pena di morte quando è violata la legge di Mosè. A questi si aggiungono gli episodi di guerra e della storia del popolo eletto, dove i nemici periscono per volontà divina. Riguardo alla violazione della legge ebraica, nella Lettera agli Ebrei 10,28: «*Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni*». Nel Levitico 24,16 viene messo a morte «*Chi bestemmia il nome del Signore*», nel Levitico 20,10 chi commette adulterio, nel 27,29 «*Nessuna persona votata allo sterminio potrà essere riscattata; dovrà essere messa a morte*», e nel Levitico 24,17 «*Chi percuote a morte un uomo*». Nell'Esodo 21,17 viene messo a morte chi maledice il padre o la madre.

Il passo è ripreso nel Nuovo Testamento, Vangelo di Marco 7,10 «*...infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte*». Nei Numeri 35,30 si afferma che non si può accettare un prezzo di riscatto da un omicida: «*Se uno uccide un altro, l'omicida sarà messo a morte in seguito a deposizione di testimoni, ma un unico testimone non basterà per condannare a morte una persona. Non accetterete prezzo di riscatto per la vita di un omicida, reo di morte, perché dovrà essere messo a morte*».

La morte del colpevole avveniva per lapidazione. Questa forma di esecuzione coinvolge tutta la comunità locale adulta, che collettivamente è chiamata ad applicare la legge, e risparmia l'individuazione di un singolo come boia.

Nel Nuovo Testamento Gesù richiama più volte al perdono e condanna l'episodio della lapidazione della donna adultera: < chi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei > (Giovanni 8,7)

Pensatori cristiani



Ad Agostino di Ippona (354- 430) si deve la prima condanna esplicita e argomentata della pena di morte nella storia del pensiero cristiano. Nella lettera 153 del proprio epistolario, Agostino risponde a Macedonio, un luogotenente imperiale che lamentava la continua intercessione dei vescovi africani per impedire le esecuzioni capitali.

Agostino risponde che risparmiare i colpevoli non è affatto un segno di approvazione verso la colpa. Al contrario, il disprezzo per la colpa non può essere disgiunto dall'amore per la creatura umana che l'ha commessa.

«Quanto più ci dispiace il peccato, tanto più desideriamo che il peccatore non muoia senza essersi emendato.

È facile ed è anche inclinazione naturale odiare i malvagi perché sono tali, ma è raro e consono al sentimento religioso amarli perché sono persone umane, in modo da biasimare la colpa e nello stesso tempo riconoscere la bontà della natura; allora l'odio per la colpa sarà più ragionevole poiché è proprio essa a macchiare la natura che si ama»

(Agostino, Lettera 153)

Agostino chiama in causa diversi passi evangelici che invitano al perdono.

È legittimo supporre che la sua condanna della pena di morte sia una conseguenza in campo giuridico della dottrina della grazia indebita e predestinata:

se la salvezza dipende solo dall'intervento imprevedibile della grazia divina, irricognoscibile agli uomini, è ipocrita da parte degli uomini infliggere condanne definitive.

«Ma pensi tu, forse, o uomo, che condanni chi fa tali azioni e poi le fai tu stesso, di sfuggire alla condanna di Dio?

Ti burli forse dell'immensa bontà, pazienza e tolleranza di Lui? Ignori forse che la pazienza di Dio t'invita al pentimento?

Tu invece con la tua durezza di cuore impenitente ti ammassi sul capo un cumulo di punizioni per il giorno della collera e del giudizio finale, in cui Dio, rendendo pubblico il Suo verdetto, darò a ciascuno secondo quel che avrà fatto in vita»

(Agostino Lettera 153)

Cesare Beccaria

Nel 1764 la pubblicazione del libello *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria stimolò la riflessione sul sistema penale vigente. Nel trattato (in particolare nel capitolo XXVIII), Beccaria si esprimeva contro la pena di morte, argomentando che con questa pena lo Stato per punire un delitto, ne commetterebbe uno a sua volta:



«Parmi un assurdo che le leggi, che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettano uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio.»

L'opinione pubblica di molti Paesi è divisa. In quelli nei quali vige la pena di morte, primo fra tutti gli Stati Uniti, esiste un movimento che ne chiede l'abolizione. Viceversa, in altri nei quali tale pena non è contemplata dai codici, tra cui l'Italia, riaffiorano periodicamente, a seguito soprattutto di crimini particolarmente efferati, richieste per la sua reintroduzione nel Diritto Penale. L'opinione pubblica contro la pena capitale si divide inoltre in abolizionisti, come Amnesty International e sostenitori della moratoria come l'associazione radicale Nessuno tocchi Caino. C'è chi considera la moratoria (ordinanza di sospensione), soprattutto a livello internazionale, un primo e migliore passo, poiché gli stati autoritari possono revocare l'abolizione, che comunque è più difficile da ottenere e non si può imporre o decidere da parte di organismi sovranazionali.

La pena di morte è grave offesa alla decenza umana ed incolpa le anime, le Nazioni, gli Stati in cui si pratica. A cosa serve, a cancellare una vita condotta malamente?

Non si cancella, l'anima non si distrugge. L'anima attraversa l'Oltre e lì deciderà la propria sorte...se andare verso la luce attraverso il pentimento, oppure trascinata dal suo orgoglio, dai suoi rancori, dalle sue indifferenze si dirigerà verso il regno dei demoni. E là non si quieterà di certo...

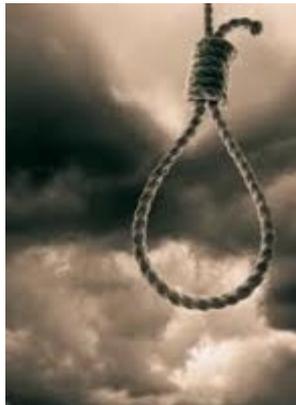
La pena di morte è un atto di arroganza, che l'insidioso manto della giustizia umana, copre.

La pena di morte è merda!

Sono sempre di meno i paesi che praticano le esecuzioni, è vero, ma la pena capitale è tutt'altro che sconfitta.

– La tendenza è però incoraggiante perché sempre meno paesi dimostrano di credere nell’efficacia della pena di morte e persino nella sua presunta utilità politica nel placare gli spiriti più reazionari

-La top five dei paesi killer è composta da Cina, Arabia Saudita, Iran, Iraq e Stati Uniti, ma ovviamente in Occidente si fa caso soprattutto a Cina ed Iran. Un’attenzione strabica verrebbe da dire, perché in nessun paese come nell’Arabia Saudita le condanne sono arbitrarie, il diritto alla difesa è ridicolizzato e le persone sono mandate a morte per motivi assurdi, come la pratica della “**stregoneria**” e **uccise in mezzo alla strada** per dare l’esempio . E nel 2011 sono addirittura triplicate e hanno riguardato in massima parte persone sospettate di offese alla religione o alla monarchia. Fatte le debite proporzioni con la popolazione, i sauditi non uccidono meno degli iraniani o dei cinesi.



-Uno strabismo che impedisce persino ad Amnesty International di salutare positivamente la moratoria per la pena di morte dichiarata in Cina lo scorso anno, che ha trasformato di fatto migliaia di sentenze capitali in altrettante condanne alla detenzione restringendo drasticamente la possibilità di ricorrere alle esecuzioni. Una moratoria introdotta per via giudiziaria, mentre il legislatore ampliava la platea dei reati punibili con la pena capitale, della quale in Occidente si è saputo poco o niente.



Condannato a morte nonostante il ritardo mentale
l'appello di Amnesty
ALTRA ESECUZIONE CAPITALE
NELLA CIVILE AMERICA!

Il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio aveva scritto al
governatore del Texas



Wilson

Marvin Wilson, afroamericano diagnosticato come affetto da "ritardo mentale", è stato sottoposto alla pena di morte con iniezione letale per presunto omicidio commesso nel 1992. Il governatore del Texas non ha accolto la richiesta di commutazione della condanna sollecitata da Amnesty International. Il caso ha fatto discutere molto gli americani e ha destato indignazione anche in Europa. Come denuncia Amnesty, dieci anni fa, con la sentenza Atkins v. Virginia, la Corte suprema federale proibì l'esecuzione di persone con "ritardo mentale", lasciando tuttavia che fossero i singoli Stati a stabilire il modo in cui rispettare tale divieto. Gli appelli sono stati respinti, nonostante un neuropsichiatra con 22 anni di esperienza alle spalle, nominato da una corte, avesse confermato il ritardo mentale di Wilson. In un esame per determinare il quoziente intellettivo (QI) a cui era stato sottoposto nel 2004 Wilson ottenne 61 punti, esattamente come un bambino.

“Siamo partecipi del dolore delle famiglie delle vittime e siamo convinti che i delitti commessi non possano restare impuniti. Tuttavia crediamo che la pena di morte sia una punizione crudele e disumana, che punire un assassinio con un omicidio non faccia che rafforzare la spirale di violenza e lutto. Siamo convinti dell’inviolabilità della vita umana e del diritto primario e fondamentale di tutti alla vita - ha scritto ancora Delrio - e crediamo sia giusto e doveroso da parte di chi governa uno stato garantire ai propri cittadini sicurezza e giustizia, sappiamo però anche che ovunque la giustizia, amministrata da esseri umani, non possa in quanto tale essere infallibile. Questo rende la

pena capitale contraria ai principi di equità che dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini. È possibile rendere la libertà a chi è stato condannato alla prigione a vita ingiustamente, non è possibile restituire la vita a chi l'ha persa. Per queste e per molte altre ragioni le chiedo di valutare l'esecuzione in programma e di concedere al condannato un'alternativa alla pena di morte".

È con queste parole che il sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio si era rivolto al governatore dello stato americano del Texas Rick Perry per chiedere di risparmiare la vita del condannato a morte Marvin Wilson, la cui esecuzione è avvenuta martedì 7 agosto, e di concedere al condannato un'alternativa alla pena di morte.



Graziano Delrio



Rick Perry

Wilson, 53 anni, è stato detenuto nel braccio della morte del carcere texano di Huntsville ed è stato condannato per l'omicidio di un informatore della polizia, Jerry Williams, che lo aveva denunciato come spacciatore di droga. Pur non avendo mai negato quest'ultimo addebito, Wilson si è sempre dichiarato innocente rispetto all'accusa di omicidio, per il quale è stato condannato all'ergastolo anche un altro uomo, Terry Lewis. Al processo la moglie di Lewis ha testimoniato sostenendo che Wilson le avrebbe confidato di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio, ma a sostegno di questa affermazione non esistono prove forensi o testimoni oculari.

L'appello del primo cittadino reggiano si era affiancato ai numerosi altri di questi ultimi giorni, tra i quali quello di Amnesty International Usa. La lettera è stata inviata per conoscenza anche al sindaco di Fort Worth Betsy Price, città texana con la quale Reggio è gemellata da 26 anni e con la quale ha avviato un costante confronto sui temi dei diritti umani, pur nel rispetto delle posizioni dei reciproci paesi. Il Comune di Reggio, da parte sua, partecipa dal 2002 alla "Coalizione texana per l'abolizione della pena di morte" e dal 2004 alla "**Coalizione mondiale contro la pena di morte**".

L'opinione di un lettore di quotidiani (Messaggero 9 agosto 2012)

<Anche in questa morte non c'entra il ritardo mentale!

Perché la crudeltà vera, torno a ripeterlo, è che quest'uomo è stato condannato a morte nel 1994, cioè 18 anni fa!

Allora c'è da chiedersi: "Perché tenere una persona 18 anni, nel braccio della morte, in attesa di ucciderlo?"

In questo vorrei che mi rispondessero gli Stati Uniti d'America e le loro perfettissime leggi.

Perché, a me sembra strano che un ritardato mentale spacci, di sua iniziativa, droga ma, se è provato che spacciava droga di sua iniziativa e volontà e che ha ucciso qualcuno e, per la legge di quello Stato andava ucciso, perché aspettare 18 anni?

A fare cosa?>